EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 253

Giovedì 26 - Venerdì 27 Ottobre 1967

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 26.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.74 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-171 00198 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

UN GRAVE SVILUPPO PER LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

Le prime unità sovietiche stanno arrivando a PORTO SAID

Si tratterebbe, secondo i giornali del Cairo, di una «visita d'amicizia», che avrebbe tuttavia lo scopo effettivo di esercitare una pressione psicologica «deterrente» su Israele - Non ancora del tutto domate le fiamme nelle raffinerie di Suez

Servizio particolare a Stampa Sera

Il Cairo, giovedì sera.

Il grosso della flotta mediterranea dell'Urss è atteso oggi o domani a Porto Said e ad Alessandria. Taluni osservatori egiziani ritengono che le navi russe tornino nei porti egiziani come «deterrente» contro Israele, dopo gli incidenti culminati nell'affondamento della nave israeliana «Eilath» e il bombardamento delle raffinerie di Suez. L'Unione Sovietica ha attualmente nel Mediterraneo una squadra di 15 unità, fra cui caccia lanciamissili, sottomarini, navi appoggio. Al principio dello scorso mese queste navi avevano lasciato le acque della Rau, ove si trovavano da quasi due mesi e dove avevano svolto, secondo un'opinione diffusa, un compito di moderazione nei confronti di un nuovo possibile scoppio delle ostilità fra arabi ed ebrei. L'influente *Al Ahram* scrive stamane che «*tre delle maggiori unità*» della flotta [illegible] a Porto Said in «*visita di amicizia*» venerdì mattina; altre navi della squadra giungeranno nella stessa giornata ad Alessandria. Secondo altre fonti non è escluso che qualcuna delle navi sovietiche giunga già oggi nelle acque egiziane.

Stamane dalle raffinerie El Nas e della Compagnia di Suez, incendiate dal violento cannoneggiamento di martedì, durato tre ore e mezzo, si levavano ancora alte lingue di fuoco. Le fiamme, riferisce *Al Ahram*, sono però sotto controllo; sono accorse quaranta une ai vigili del fuoco, giunti da numerose città, per circoscrivere le fiamme e impedire che raggiungessero altri impianti e altri serbatoi. Si conta di spegnere i residui focolai in giornata, anche se il vento soffia ancora abbastanza forte.

Gli egiziani, che definiscono il cannoneggiamento «*una bassa ritorsione*» di Israele per l'affondamento del cacciatorpediniere *Eilat*, ammettono che i danni sono gravissimi. Almeno trentasette cisterne sono state colpite dai proietti israeliani, e la produzione è bloccata in misura variante, secondo i calcoli, dal 80 al 90 per cento. Il ministro dei trasporti e del petrolio Mahmoud Yunis, che ha raggiunto Suez per dirigere l'opera di spegnimento del fuoco, ha annunciato che predisporrà un piano speciale, il quale però «*non intaccherà il consumo pubblico dei derivati del petrolio*». E l'*Al Ahram* dice che vi sono scorte di kerosene e di butano a sufficienza.

Anche il vice-presidente Aly Sabry, ministro residente per Suez, i ministri degli Interni, dell'Igiene e della Produzione militare e il vice-segretario generale dell'Unione socialista araba (il partito unico egiziano) sono arrivati a Suez, per prendere le misure opportune nei rispettivi campi. Secondo un altro influente giornale egiziano, *Al Akhbar*, il cannoneggiamento israeliano ha «*accentuato il desiderio di rivincita*» degli egiziani, i quali si ripromettono di combattere «*fino alla vittoria*». Quello presentato dalle raffinerie di Suez, scrive il corrispondente del quotidiano del Cairo, è «*uno spettacolo terribile, che infiamma i cuori d'ira; l'ira annulla ogni altro sentimento, compreso il dolore*».

Al Ahram afferma inoltre che gli osservatori delle Nazioni Unite cercarono per tre volte durante il bombardamento di concordare una tregua, e mentre gli egiziani erano pronti ad accettarla gli israeliani si [illegible] al contatto con il generale norvegese Odd Bull, e dissero che non riuscivano a raggiungere le loro unità avanzate. Anche dopo l'entrata in vigore della tregua alle 16,30 di martedì, scrive il giornale vicino a Nasser, gli ebrei continuarono a sparare per dieci minuti.

u. p.

Un nuovo attacco aereo contro il centro di Hanoi

Stamane la difesa nordvietnamita avrebbe abbattuto cinque apparecchi americani

Nostro servizio particolare

Saigon, giovedì sera.

Per il secondo giorno consecutivo l'aviazione americana ha bombardato questa mattina Hanoi, la capitale del Nord Vietnam. Gli aerei hanno attaccato con razzi la centrale termoelettrica della città, situata a 1500 metri dal centro urbano. Secondo un dispaccio trasmesso dalla sede di Hanoi dell'agenzia sovietica «Tass» le postazioni di missili antiaerei di fabbricazione russa hanno abbattuto cinque apparecchi. La notizia non è confermata dai comandi americani i quali hanno peraltro annunciato che in un duello aereo sul Nord Vietnam è stato distrutto un caccia avversario del tipo «Mig 21».

Circa le perdite subite nelle incursioni di ieri e dell'altro ieri, il generale Westmoreland, comandante supremo delle forze americane, ha dichiarato che esse sono state «inferiori al previsto». Complessivamente, secondo un portavoce ufficiale, l'aviazione statunitense ha perduto fra martedì e ieri sette aeroplani. Nell'attacco all'aeroporto militare nordvietnamita di Phuc Yen, effettuato ieri, gli americani hanno distrutto a terra undici apparecchi «Mig».

A Saigon il nuovo governo sudvietnamita presieduto da Van Thieu ha deciso di inasprire le leggi sulla coscrizione obbligatoria. Con un decreto di «mobilitazione parziale» l'età minima per il servizio di leva è fissata a diciotto anni. Il provvedimento andrà in vigore il 1° gennaio 1968.

(France - Presse)

Ad Hanoi, dopo un bombardamento aereo, entrano in funzione le squadre di soccorso

Il mercato azionario

Contrasti con prevalenza di realizzi

A TORINO — Continua la fase di assestamento sul mercato azionario: anche oggi la quota risulta contrastata e nervosa, con tendenza finale debole. In apertura si registra qualche sintomo di ripresa che poggia sul buon contegno di Rinascente, Italgas, Anic, Assicurazioni Generali, nonché su uno strappo di denaro per le Mira Lanza: a metà giornata la tendenza è invertita per il progressivo prevalere dei realizzi.

Le ultime battute sono dominate dalle vendite, sui prezzi minimi della riunione, nettamente inferiori alle chiusure di ieri. Titoli di Stato e Obbligazioni stabili, Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — Il mercato azionario ha presentato stamane disposizioni iniziali più resistenti, registrando sulle prime battute della mattinata diffusi recuperi, sia pure parziali, rispetto alle falcidie della vigilia. La seduta, sempre molto attiva, ha poi registrato ulteriori spostamenti con carattere spiccato di irregolarità: più colpite le Mira Lanza su voci di una probabile operazione sul capitale, successivamente smentite.

Al listino solo le prime voci in chiamata conservavano qualche beneficio, man mano il tono della seduta si appesantiva e la maggior parte dei valori si iscriveva ai minimi della giornata con ulteriori flessioni; più marcate quelle delle Generali, Pirellone, Viscosa e altri titoli primari.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 108.900-108.450; Fiat 2869-2880-2892 (manca la chiusura); Montedison 1267-1263-1268 (manca la chiusura); Olivetti priv. 3770-3701; Viscosa 4158-4172-4080.

Sempre ben tenuti i valo-

(Continua in 15ª pagina)

LE BORSE OGGI — RIALZO — STABILE — RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Montedison	1260	1256
A TORINO: Viscosa	4135	4107
A MILANO: Sip	2730	2685

Le quotazioni a pagina 15

ULTIMA ORA

La Giordania invia truppe ai confini con Israele

AMMAN, giovedì sera.

La Giordania ha dislocato altre truppe al confine settentrionale con Israele; nella zona è stata inviata anche la divisione irachena di mezzi corazzati leggeri che al tempo della guerra di giugno fu mandata da Bagdad a re Hussein.

Nella capitale giordana si manifesta il timore di attacchi israeliani a titolo di ritorsione per le attività dei guerriglieri nei territori occupati

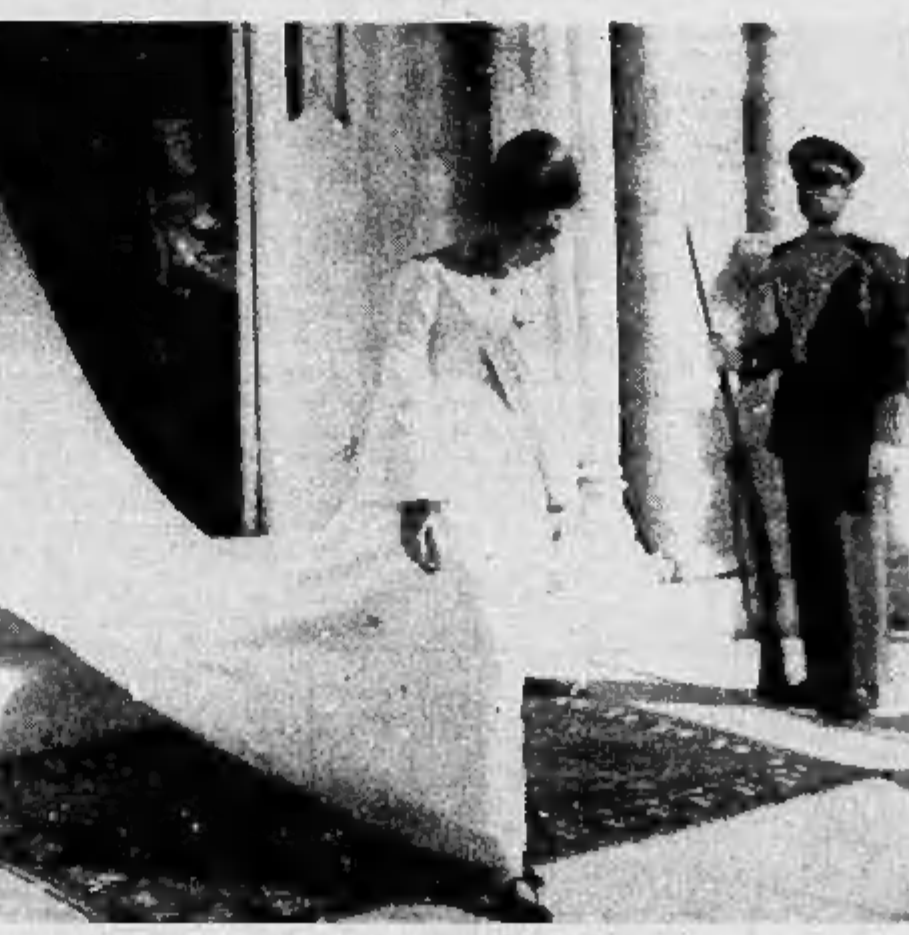
(United Press)

Farah da oggi è imperatrice

Il momento culminante: lo Scià incorona la consorte nella Sala del trono (Telefoto A. P.)

La fastosa cerimonia stamane a Teheran

Sulla testa dello Scià la corona più antica

Reza Pahlevi, secondo la tradizione che risale a più di due millenni, si è incoronato con le sue mani - Poi ha posato un diadema sul capo della consorte - L'entusiasmo popolare

L'imperatrice esce dal palazzo per la cerimonia. Lo Scià dalla porta la osserva (Tel. A. P.)

Nostro servizio particolare

Teheran, giovedì sera.

Nel giorno del suo quarantottesimo compleanno, ventisei anni dopo l'ascesa al trono del Pavone, Mohammed Reza Pahlevi ha ricevuto la corona di sovrano dell'Iran; cinquecento invitati hanno assistito allo storico avvenimento nel favoloso «Salone degli specchi» di Palazzo Golestan, altre centinaia erano nel grande cortile e hanno visto la cerimonia sugli schermi televisivi, e per tv l'ha seguita l'intero Paese.

L'Iran è la più antica monarchia del mondo; e la bella Farah, consorte dello Scià è la prima sovrana, nei venticinque secoli di storia del regno, che sia stata incoronata al pari del marito. Così ha voluto Reza Mohammed, che nell'occasione ha anche presentato al Paese il figlio letto Reza, di sei anni, quale erede al trono.

I festeggiamenti si protrarranno per una settimana; ma il gran giorno è oggi. Lo Scià ha disposto che tutti i bimbi nati in giornata ricevano una polizza gratuita di assicurazione, tutte le coppie di sposi potranno celebrare il rito senza spese, per undicimila detenuti è stata disposta una riduzione della pena.

La cerimonia dell'incoronazione ha avuto inizio alle 10,10 (ora locale, corrispondente alle 7,40 italiane): a quell'ora lo Scià e Farah hanno preso posto sulla berlina dorata, e lo splendente cocchio (che è costato più di quaranta milioni di lire italiane) ha preso la via di Palazzo Golestan, l'imponente edificio di recente restaurato che dista cinque chilometri dalla marmorea residenza dei sovrani. Il principe Reza seguiva su un'altra vettura.

La berlina dei sovrani, costruita a Vienna e dall'interno rivestita in broccato, ha percorso la via fra le acclamazioni della folla, tirata da otto cavalli bianchi giunti espressamente dall'Ungheria. Lo Scià indossava l'uniforme di comandante in capo delle Forze armate, l'imperatrice era in abito di seta bianco dalla semplice linea classica: lo ha disegnato lei stessa, con l'abilità acquisita negli studi parigini, e l'ha realizzato la casa Dior.

Preceduta dalla banda musicale delle guardie e dai lancieri, la carrozza ha raggiunto palazzo Golestan. Qui erano in attesa gli invitati, quasi tutti iraniani. Ha fatto ingresso per primo nella sala degli specchi il principino Reza: il piccolo, ha detto la madre, viene educato «rigidamente». Poi è entrata Fa-

(Continua in 15ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Difficile avvio della scuola tra proteste e lamentele

Alunni che perdono un mese perché non c'è l'insegnante

In una classe della 1ª media, in tre settimane il professore di lettere è cambiato tre volte - Molti incaricati conosceranno la loro destinazione entro il mese, in provincia anche più tardi - Altro episodio: in una nuova scuola materna tutto è pronto (anche le iscrizioni), però mancano i banchi

Le scuole sono aperte da tre settimane, ma le lamentele non accennano a diminuire. Continuano a giungerci segnalazioni e proteste di genitori degli allievi costretti al doppio turno, lasciati senza insegnanti, ospitati in locali antigienici.

■ SCUOLE SUPERIORI — E' il settore meno infelice. Incarichi ed orari sono ormai stati distribuiti in tutti gli istituti, le lezioni si susseguono con regolarità. Gli inconvenienti sono sporadici: alla Regina Margherita (magistrale) non è ancora stata assegnata l'ultima cattedra di latino, fino a ieri al Cavour gli allievi non avevano un orario definito e generalmente rimanevano in classe solo dalle 8 alle 12.

● MEDIE — Una situazione insoddisfacente, che può essere sintetizzata in una delle tante lettere ricevute. «*Mio nipote frequenta la 1ª media sezione F dell'istituto Valfrè in via San Tommaso* — scrive un lettore che si firma Carlo Acuti —. *Dall'inizio dell'anno scolastico ha avuto due insegnanti provvisorie di lettere. Oggi hanno annunciato in classe l'arrivo di una terza insegnante e sempre provvisoria. Perché non è stato provveduto in tempo alle nomine dei professori?*».

Purtroppo le prospettive non sono del tutto ottimistiche. Le nomine dei professori di ruolo sono state completate, quelle dei professori incaricati non ancora. I designati in scuole di Torino conosceranno la loro destinazione al massimo entro la fine del mese, mentre in provincia la questione è più complessa. Se un insegnante rinuncia al suo incarico, deve farlo con telegramma motivato al Provveditore il quale s'informa del caso presso la commissione di assegnazione incarichi. Passano i giorni, talvolta più di un mese prima che le lezioni si siano avviate regolarmente (alla 1ª G della Juvarra non si è ancora tenuta una sola lezione di italiano).

In particolare, mancano professori di lettere e parecchie classi rimarranno scoperte finché non si troveranno laureandi di buona volontà disposti ad accettare una sede anche disagevole ed alternare lo studio con l'insegnamento. In altre cattedre (francese, disegno, inglese) c'è ressa di aspiranti e le nomine stanno per chiudersi.

● ELEMENTARI — Aule sovraffollate e doppi turni sono disagi a cui ci si adatta. Più difficile rassegnarsi alle condizioni antigieniche: un gruppo di mamme del Regio Parco segnala che alla G.C. Abba «*non si può andare avanti così*». L'edificio è vecchio, non è stato intonacato dal tempo di guerra e tra i banchi c'è sempre polvere. Non è ancora possibile avere il riscaldamento perché si deve sostituire l'impianto che non sarà pronto prima di un mese. «*Dobbiamo tenere a casa i nostri bambini?*» si domandano.

● SCUOLE MATERNE — In via Giacomo Medici 13 ne è stata costruita una a cura del Comune: locali ampi e luminosi, edilizia razionale, un giardinetto perché i bimbi possano correre e giocare. Sono arrivate 200 iscrizioni (140 i bambini accettati), tutto è pronto per cominciare: mancano però i banchi, attrezzature didattiche e — fino a ieri — riscaldamento. Qui gl'insegnanti sono stati nominati per tempo e attendono d'iniziare il loro lavoro. Non si è considerata la eventualità di un ritardo nelle consegne da parte dei fornitori.

Guai per il maestro capellone?

Gianni Milano, il maestro capellone e anticonformista della «Casati», non ha vita facile. Il primo giorno di lezione cinque famiglie vollero che i loro bimbi venissero trasferiti in un'altra sezione; poi il maestro conquistò l'affetto della scolaresca e le proteste cessarono. Ora, per certe sue affermazioni a proposito degli allucinogeni, sarà probabilmente sentito dall'ispettrice Loretti Ricci e dal provveditore delegato Quaglia. Il suo direttore didattico Dolino (che nella foto vediamo a colloquio con lui) gli ha riconfermato la fiducia come insegnante, attribuendo il bizzarro comportamento all'ingenuità di un giovane che ama il suo lavoro e non si cura delle convenzioni.

Drammatica scena stamane davanti al «Principi di Piemonte»

Una ragazza fa catturare due banditi in via Roma

Erano ricercati per tentato omicidio: sorpresi mentre assaltavano una pellicceria a Jesolo, avevano scaricato le pistole contro un agente - Viaggiavano con documenti falsi. Uno dei due corteggiava la giovane, ma ha commesso l'imprudenza di rubarle l'auto

I due banditi veneti: Ezio Negrini e Luigi Maculan

La ragazza assalita in via Campana: Ester Bedin, 23 anni

Una ragazza ha fatto catturare due banditi da mesi ricercati per aver tentato di uccidere un agente di polizia. E' avvenuto stamane alle 8 nei pressi del grand hôtel Excelsior-Principi di Piemonte. Uno dei malviventi ha tentato la fuga, ma è stato catturato dopo un movimentato inseguimento nelle strade del centro.

Sono Luigi Maculan, 23 anni, abitante a Schio, ed Ezio Negrini, 28 anni, residente a Ficarolo di Rovigo. Questi nei giorni scorsi ha conosciuto a Bordighera una ragazza torinese che non sapeva nulla del suo passato. La giovane si è insospettita ieri, quando il Negrini è stato raggiunto dal Maculan. Non ha neppure avuto il tempo di chiedergli spiegazioni: il corteggiatore se n'è andato con l'amico, impadronendosi della sua macchina. La ragazza ha sporto denuncia ai carabinieri di Bordighera che, nel sentire il nome del Negrini, hanno segnalato a tutte le pattuglie l'auto dei ricercati. Sembrava che ancora una volta la pista dei due banditi fosse persa. Invece i due hanno telefonato alla donna da Torino.

La ragazza, di cui i carabinieri tacciono il nome, è stata molto abile ed ha convinto Ezio Negrini a restituirle la macchina. Si sono dati appuntamento per stamattina davanti al garage dell'Excelsior-Principi di Piemonte. Subito dopo la donna ha raggiunto Torino ed ha avvisato i carabinieri che hanno predisposto la trappola. Già a mezzanotte il mar. Erbosetti era appostato con tre equipaggi davanti al grand'hotel. Alle 8 la ragazza si è avviata, apparentemente sola, verso la macchina dei banditi.

Il brig. Pasquali ed il milite Lo Noce sono riusciti a bloccare il Negrini; Luigi Maculan invece è balzato sul marciapiede ed ha iniziato la fuga a piedi dirigendosi verso via Lagrange. Il brig. Manca l'ha seguito con il carabiniere Caggiano costretto a guidare la vettura in senso vietato.

Questi da via Lagrange ha infilato via Teofilo Rossi ed è sceso nel parcheggio sotterraneo dell'Automobile Club, ma non è riuscito a distanziare gli inseguitori. Con la scala mobile è risalito in piazza Cln ed ha percorso un tratto di via Roma. Gli sono mancate le forze ed è stato catturato più o meno nel punto dove aveva iniziato la fuga.

Il 18 settembre scorso Luigi Maculan, Ezio Negrini ed un terzo complice, rimasto sconosciuto, su una «Giulia» rubata avevano assaltato la pellicceria di Ivana Bianco, a Jesolo. Si erano impadroniti di stole per tre milioni, ma erano stati sorpresi dall'agente di polizia Aldo Migoni. Senza esitare il Maculan gli aveva sparato contro tutti i colpi della sua pistola e l'agente si era salvato per caso, gettandosi dietro ad un'auto che gli aveva fatto da scudo. Da quel momento i due erano andati avanti e indietro per l'Italia settentrionale su auto rubate, con documenti falsi.

★ Due ragazzi in motocicletta ieri sera hanno strappato la borsetta ad una pettinatrice. Sono riusciti a farla franca, ma hanno realizzato un ben misero bottino: meno di 600 lire.

La vittima è Ester Bedin, 23 anni, corso Turati 33. E' stata aggredita in via Campana angolo via Nizza. «Non mi aspettavo una cosa del genere — ha raccontato — anche perché la strada era piena di gente». I due ragazzi hanno rasentato in motocicletta il marciapiede ed il più vicino è riuscito a strapparle la borsetta. Allontanandosi velocemente hanno svoltato l'angolo prima che la Bedin lanciasse un grido di allarme.

Nuova denuncia al giovane che rubò perché innamorato

Uscito di carcere, tenta di truffare un negoziante

Il contabile Alessandro Ferrero

Il giovane contabile che, due anni fa, si appropriò 30 milioni per conquistare la donna di cui era innamorato, è stato denunciato per una nuova truffa. Si chiama Alessandro Ferrero, 25 anni, abita presso conoscenti. Timido, ma apprezzato contabile presso tre ditte di autotrasporti, le sue disavventure cominciarono il giorno in cui incontrò una graziosa ragazza, Anna Maria Cravero, non nuova alle cronache.

Per riuscire simpatico il Ferrero si fece credere molto ricco: acquistò una spider e si diede alla bella vita.

In un anno sperperò 30 milioni, [illegible] delle ditte. Quando gli ammanchi stavano per essere scoperti andò in questura e si denunciò.

Il Ferrero fu condannato a due anni; uscito di prigione pochi giorni fa è andato nel negozio di Casati, in via San Secondo 15, e ha acquistato un apparecchio fotografico fra i più costosi. Il titolare, che già lo aveva avuto come cliente prima dell'arresto, gli ha consegnato la macchina in cambio di un assegno che poi ha versato in banca. Lunedì il Ferrero è tornato da Casati chiedendo un secondo apparecchio uguale all'altro.

Ma il titolare, che non aveva ancora saputo dalla banca se l'altro assegno era coperto, ha rimandato la consegna con una scusa, pur trattando il Ferrero con gentilezza. Il giovane è arrossito, è uscito di corsa ed è andato al commissariato S. Secondo. «Sono un truffatore» ha detto al sottufficiale che lo interrogava. E ha raccontato di aver rubato l'assegno a un conoscente.

Anticipata a domani l'estrazione del Lotto

L'estrazione del Lotto, in seguito allo sciopero dei dipendenti dell'Intendenza di Finanza, è anticipata a domani pomeriggio. Conseguentemente è stato pure anticipato lo svolgimento del concorso Enalotto n. 43. In città i botteghini accettano le giocate fino alle 13 di domani.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 16,2
MINIMA	+ 6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 6,8; ore 8: 7; press. 741,6; umid. 88 %; Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, visibilità mediocre, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 16; minima 3,5; ore 8: 8.

Nuova agitazione tra i conducenti di autopubbliche

Altri 10 telefoni sabotati i taxi fermi per protesta

L'episodio ha inasprito la vertenza tra radiotaxisti e «tradizionali» - Centinaia di vetture in sosta per tutta la mattinata nella piazza del Municipio - Una delegazione a colloquio con l'assessore Carli

Piazza del Municipio: un momento della manifestazione di protesta dei tassisti torinesi

Ancora un episodio di boicottaggio ai posteggi delle auto pubbliche. Stanotte sono stati tagliati i fili di una decina di telefoni in piazza Statuto, Stazione Dora, corso Vinzaglio angolo corso Vittorio, piazza Villari, ospedale Mauriziano, corso Duca degli Abruzzi angolo via Fratelli Carle, corso Einaudi, ospedale Martini e piazza Sabotino. Qualcuno ha danneggiato anche altri cinque apparecchi quasi pronti per entrare in funzione.

Nelle prime ore di stamane in molte zone era impossibile chiamare un taxi per telefono, più tardi il servizio è rimasto quasi completamente bloccato. Il nuovo incidente ha inasprito la vertenza fra i 950 «tradizionali» ed i radiotaxisti, che sono una quarantina. La polemica, com'è noto, si trascina da parecchio tempo.

Alcune centinaia di conducenti di auto pubbliche, verso le 6,30, si sono riuniti in segno di protesta nella piazza del Municipio e vi sono rimasti per tutta la mattinata. Inalberavano vistosi cartelli e mostravano pezzi di telefoni rovinati. I taxi ostruivano la piazza e bloccavano via Palazzo di Città: per ripristinare il traffico sono intervenuti i vigili urbani e la polizia.

Una delegazione di taxisti e di radiotaxisti è stata ricevuta dall'assessore alla viabilità, Carli. Si è cercato un accordo che possa conciliare i due tipi di servizio, tutelando anche gli interessi della cittadinanza. I «tradizionali» hanno ripetuto la loro proposta: libertà di posteggio ai radiotaxisti dovunque sia ammesso la sosta, a patto che quando si fermano nei normali parcheggi delle auto pubbliche non si servano della radio. Alle 11 la riunione era ancora in corso.

Taccuino della città

✦ I partigiani caduti della Divisione Campana saranno ricordati domenica alle 9,30 con una Messa al sacrario nel cimitero di Giaveno, per iniziativa della Associazione Cordero di Pamparato. Partenza da piazza Carducci 161, alle 8,30.

✦ Una mostra fotografica degli caduti della gioventù tedesca sarà aperta sabato alle 17,30 in via Alby 1. Resterà aperta fino al 4 novembre. Orario: 10-12, 16-20.

✦ «Giotto e la civiltà fiorentina del '300» è il tema della conferenza che il prof. Mario Bucci terrà alle 21 nella sala di corso Vittorio Emanuele 80.

Le critiche dei lettori

Vittime innocenti della strada

● «La cronaca ha registrato nei giorni scorsi un'altra sciagura stradale conseguente allo scavalcamento dell'aiuola spartitraffico nell'autostrada Torino - Milano da parte di una macchina lanciata a forte velocità. Così due giovani vite sono state stroncate avendo l'unica colpa di trovarsi a percorrere l'autostrada in quel fatale momento ed in quel determinato punto. E' quindi assolutamente indispensabile che questo problema sia affrontato con urgenza e siano disposte quelle opere atte ad eliminare, o quanto meno a ridurre, questo tipo di incidente stradale. A mio modesto parere un'opera che si potrebbe fare subito, con una spesa relativamente modesta, è quella di formare sull'aiuola spartitraffico un terrapieno alto un metro circa, con scarpate naturali verso le due corsie di marcia. Ciò costituirebbe una barriera di sicurezza anche per le macchine che malauguratamente dovessero sbatterci contro, poiché il cumulo di terra è particolarmente idoneo ad assorbire urti. Si avrebbe inoltre il vantaggio di creare contemporaneamente uno schermo contro l'abbagliamento dei fari nelle ore notturne».

Geom. Mario Desiderio

● «... Un efficace rimedio è stato indicato sin dallo scorso anno in un articolo dell'avv. Farinelli su "La Stampa", che illustrava i pregi di una vecchia e sempre ricorrente (ma sempre trascurata) proposta: invertire il senso di marcia tra le due carreggiate. Gli innocui veicoli lenti, sulla corsia di destra della carreggiata di sinistra, verranno così a rasentare lo spartitraffico (il quale servirà anche per le soste di emergenza di entrambe le direzioni); mentre i veicoli più veloci, lanciati al sorpasso nella corsia di sinistra, avranno sulla propria sinistra il facile margine esterno dell'autostrada e la campagna. Anche in caso di piccoli scarti in fuori non succederà nulla: e alla peggio sarà sacrificata la sola macchina autrice dello scarto, senza questa intollerabile strage degli innocenti».

Giuliano Buzzetti

Un solo tram per il Cimitero

● «Sino a quando il cimitero di Torino sarà servito da una sola linea tranviaria? Grande è il disagio dei cittadini, ma le autorità a quanto sembra non se ne preoccupano. Non tutti (bisogna che gli amministratori del Comune se lo mettano bene in testa) hanno l'automobile».

Segue la firma

Visita ai «corallari» di Santa Teresa di Gallura

Una vita in fondo al mare

Venti uomini eccezionali, fra i trenta e i cinquant'anni, quasi unici al mondo, strappano coralli agli scogli a 70-100 metri di profondità - Vengono da tutte le città e da tutte le professioni - Lunghe ore di «decompressione» per pochi minuti di pesca, nel silenzio più assoluto - In sei, sette mesi guadagnano anche 10 milioni - Un'immersione con l'asso Gigetto Cornelio, torinese

Servizio particolare a Stampa Sera

S. Teresa di Gallura, ottobre.

E' il tramonto a Santa Teresa di Gallura, a nord della Sardegna, sulle Bocche di Bonifacio. Un potente motoscafo d'alto mare entra nello stretto fiordo che termina con il porto del paesino. A poppa c'è un uomo sui [illegible] anni, il viso cotto dal sole contratto in una smorfia di sofferenza: è stato colto da embolia gassosa da azoto. Atroci dolori lo dilaniano, le gambe sono semiparalizzate, la morte si sta lentamente impadronendo di lui. Lo scafo attracca al molo, imbarcano due grosse bombole di ossigeno puro e subito ripartono; percorrono a velocità sostenuta il lungo tratto di acque calme ed escono in mare aperto, si ancorano. L'uomo, con l'aiuto del marinaio, indossa una doppia muta termica, il respiratore ad ossigeno e si immerge. Resterà sott'acqua sette ore, da solo. Per quasi tutta la notte. Un'immersione allucinante. Ma è l'unico rimedio per guarire dall'embolia. Tra pochi giorni quell'uomo tornerà a pescare corallo.

I «corallari»: li ho incontrati a S. Teresa, una ventina di uomini eccezionali, autentici avventurieri, le più straordinarie figure di [illegible]tori del nostro tempo. Ci sono soltanto questi, nel Mediterraneo, assieme ad altri 5 o 6 in Corsica e in Spagna. E basta. E' un mestiere giovane: hanno incominciato una decina di anni fa, quando il medico Alberto Novelli, primatista mondiale di profondità con respiratore ad aria, scoprì che lungo la costa della Sardegna c'è il miglior corallo del mondo.

Febbre dell'oro rosso

Dopo la scoperta di Novelli è incominciata la corsa all'«oro rosso». Una corsa riservata a pochi, pochissimi: erano una trentina e sono morti in parecchi. Quei [illegible] rametti colore abbagliante si trovano sotto i 70 metri di profondità, dove ogni minuto conta per un'ora e la morte siede, paziente aspettando uno sbaglio.

Compio un'immersione con il più noto dei corallari semiprofessionisti: Gigetto Cornelio, 40 anni, rappresentante di vini, torinese. Istruttore della Federazione italiana di Pesca sportiva, viene da anni a S. Teresa e i corallari lo considerano ormai dei loro. Ore 8, dieci miglia al largo di Capo Testa, direzione nord-ovest. Mare quasi calmo, vento leggero da levante. Il marinaio dice che siamo quasi arrivati: l'ecoscandaglio del nostro battello segna un costone di roccia da 65 a 75 metri di profondità: «*Non è abbastanza fondo* — mi dice Gigetto —, *è facile che non troviamo nulla: noi peschiamo sui cento metri. Ma se tu vuoi vedere come si lavora non possiamo andare dove è più profondo, non riusciresti nemmeno a scorgermi*».

Via, ci buttiamo. L'acqua è freschetta, siamo ad ottobre. Andiamo giù nel blu intenso. Un'ultima occhiata alla chiglia del battello contro sole: a bordo c'è il marinaio, è bravissimo, seguirà il nostro tragitto guardando le bollicine d'aria che vengono su: se ci perde... be', se ci perde è finita. Meglio non pensarci. Pinneggio in verticale, testa in basso, seguendo la sagola attaccata alla pietra che abbiamo buttato a fondo. Occhio al profondimetro: quindici, venti, venticinque. Una coltellata di freddo intenso, di colpo, quando arrivo sui 26: mi abituo in fretta.

Intanto Gigetto l'ho quasi perso di vista: sta filando velocissimo. I corallari non usano i piombi di zavorra: mettono tre o quattro pietroni nel cesto che servirà per raccogliere il corallo. Scendono a 80 metri il minuto, quando sono vicini al fondo buttano via svelti i massi: rimangono sospesi, inerti, nè troppo pesanti nè troppo leggeri.

Un cielo d'acqua

Occhio al profondimetro, non fare sciocchezze: 35, 36, 40. Alt, io mi fermo: è il limite massimo di sicurezza, più sotto è assai facile farsi prendere dall'embolia. E poi ci può essere «l'ebbrezza degli alti fondali». Non si sa bene ancora a che sia dovuta: all'azoto, all'anidride carbonica... Fatto sta che ti prende un'allegrezza matta, ti sembra d'essere ubriaco di volare, hai allucinazioni. E si finisce quasi sempre per credere di poter respirare l'acqua; ti togli il respiratore di bocca... Ne sono morti troppi.

Nuoto lento lento, in fondo, sul 40 metri. Che [illegible]zioni stupende! Senza peso, come una rondine in cielo, silenzio infinito, blu, tutto blu, e lassù in alto un tetto di luce intensa, un soffitto sempre in movimento con mille giochi di luce... E Gigetto? Ah, ecco, lo vedo appena proprio sotto di me, un minuscolo omino nero che si muove al rallentatore.

Intorno alla testa ha una corona di bolle, che mi vengono incontro in un fantastico balletto. Ne colgo una, che si sbriciola in cento altre; e mi lasciano subito nella loro frenesia di arrivare al sole. Intravvedo anche il fondo; una allucinante pianura di fango; e quel costone di roccia nera, sulla destra, pieno di spaccature e di grotte... Un brivido. Gigetto si avvicina proprio lì. Ora vedo soltanto le sue bolle che vengono via dal nero. E se gli capita qualcosa? Se rimane impigliato in qualche spuntone di roccia? O in qualche rete perduta di pescatori di aragoste?

Ora riappare, meno male; e proprio sui margini di quella parete dà un colpo di scalpello sulla roccia e raccoglie contorti rami di corallo, che si scorgono appena: sotto una certa profondità il color rosso scompare. Occhio all'orologio: son passati dieci minuti. Mi sembravano cento. Gigetto ha ancora tre minuti di buono. Poi deve venir via: altrimenti non ce la fa più a decomprimere a sufficienza e si prende l'embolia. Quel maledetto azoto che si forma in bollicine nel sangue se non si riesce, con la decompressione, a scioglierlo per bene: crampi, dolori lancinanti, paralisi, morte.

Ma non devo pensarci qui. Gigetto danza ancora là sotto. Orologio: dodici minuti. Eccolo: tira fuori l'«[illegible]», un comune sacchetto di plastica. Lo riempie d'aria con l'erogatore di riserva e incomincia a salire tenendo in mano quel palloncino trasparente. Più sale e più l'aria si dilata, l'aiuta a venir su sempre più veloce, più veloce, senza fatica. Mi arriva davanti in pochi secondi, apre la mano, [illegible] l'aria, si ferma. Iniziamo la salita. Mi mostra il canestro: non molti rametti ma bellissimi, color viola scuro, con dei fantastici fiori bianchi.

Il «sub» avanza con sicurezza nel suo elemento sino a 70 e più metri negli abissi marini

Le mogli in attesa

Gigetto fa un cenno: «*Troppo poco profondo*». Ma a me sembrava già abbastanza. Ci fermiamo a 20 metri sotto la barca. Il marinaio ha calato in acqua una corda con un peso e un autorespiratore carico se per caso non fosse sufficiente l'aria del «tribombola» che indossa Gigetto. Lui deve risalire molto lentamente fino a 9 metri; poi si ferma lì, e a 6 e 3 metri. In tutto la decompressione durerà un'ora e 15 minuti, non uno di meno. E oggi pomeriggio, dopo la seconda immersione, dovrà stare almeno due ore: l'azoto si accumula sempre di più dopo ogni immersione compiuta nell'arco di dodici ore.

Incomincia la tappa di decompressione. Uno, due, tre... i minuti non passano più. Dieci. E lui ne ha ancora 65 davanti. Noia infinita, non sai che fare: guardo il corallo nel cesto: adesso ha preso un color rosso vivo... l'oro rosso... Incomincio ad aver freddo. E se arriva il pescecane? Ne han visti parecchi da queste parti. Perfino un capodoglio. Basta, io me ne vado in barca: tanto per me la decompressione è sufficiente. Son pazzi, pescano dieci minuti e stanno lì fermi per un'ora e mezzo! Se tutto gli va bene.

Li incontro al porto, ci sono quasi tutti: ottobre è ancora stagione per loro. C'è un medico, o meglio un ex chirurgo, Cesare Olgiai, triestino residente a Napoli: ha piantato lì bisturi e forbici, che mi assicurano maneggiava assai bene, per rischiare la pelle sott'acqua. Ennio Falco, primatista di profondità; Claudio Ripa, campione del mondo di pesca subacquea; Raimondo Bucher, primatista mondiale di profondità in apnea, il fratello del tennista Pietrangeli; Paolo Pane, napoletano, di ottima famiglia, che qualche anno fa cercava diamanti nel Mato Grosso in Brasile. Costantino Di Lorenzo, ex tranviere; Costantino Oggiano, ex pugile; un professore di fisica al liceo di [illegible], Mario Mella. E qualcun altro.

Hanno tra i 30 e i 50 anni; sono sposati in gran parte e padri di figli che vanno all'università. Le mogli abitano con loro, da marzo a ottobre, a S. Teresa: una vacanza drammatica.

«*Ne sono morti tanti di noi in questi dieci anni, troppi*». Me lo dice Fausto Zoboli, 50 anni, genovese ma abita a Roma, ex litografo. «*Io ho avuto* — prosegue — *ventiquattro embolie: fortuna ha voluto che me la sono sempre cavata con qualche immersione extra. E pensi che noi, soltanto per le decompressioni normali, passiamo in media 300 ore sott'acqua per stagione*». E' lui quell'uomo di cui vi ho parlato all'inizio: ora è guarito, ma zoppica ancora un po'.

Meglio là sotto

Il motivo di questi incidenti? «*Errori, soltanto errori. Nel mio caso più recente è stata una cintura troppo stretta: mi ha bloccato la circolazione del sangue. Oppure può essere una risalita troppo veloce, il freddo e la noia che ti fanno abbreviare le decompressioni, la visita di uno squalo...*».

Quanto guadagnate? «*Come un buon professionista*»; i corallari non parlano. E i loro guadagni sono moltiplicati e ingigantiti; forse non si sapranno mai con precisione. Ma qualche amico mi ha detto: «*Se la stagione è buona si fanno più di dieci milioni a testa*». Un buon ramo da esposizione, da un chilo, può valere 120 mila lire! Altrimenti il prezzo del corallo s'aggira tra le 30 e le 60 mila lire al chilo.

Chi li fa i prezzi? «*Una decina di commercianti di Torre del Greco* — risponde Zoboli — *hanno da centinaia d'anni tramandato, di generazioni, il monopolio mondiale del mercato del corallo. Sono straordinariamente abili*». Occorrono doti particolari per fare questo mestieraccio? «*Certo* — mi dice —: *salute di ferro, vita sana, poco fumo, e letto presto. Ma l'età conta poco*». Il cinquantenne me lo fa notare con giusta fierezza.

E non avete paura di morire? La domanda è sciocca: se la vogliono loro, con la vita che fanno. Sorride: «*Direi che non cerchiamo la morte; ma se proprio deve venire è meglio là sotto, in quel silenzio, in quel blu, fra quei rami di oro rosso... che nel nostro letto*».

Alberto Nicolello

Sulla scia di Soraya, ripudiata come lei

La bella giapponese ex moglie di Sukarno diventerà attrice

Il deposto Presidente indonesiano si è già risposato per la quinta volta con una studentessa di Giakarta

Ratna Sara Dewi in un fotogramma del suo «provino»

Nostro servizio particolare

PARIGI, ottobre.

Ratna Sari Dewi Sukarno di 27 anni, che fu la terza moglie del deposto presidente dell'Indonesia, è giunta a Parigi proveniente da Tokio, e, a quanto pare, ha intenzione di soggiornare nella capitale francese per un periodo di sei mesi. Scopo ufficiale della decisione, imparare il francese, perfezionarsi nella pittura (dicono sia anche brava) e occuparsi della figlia Karkiка, di otto mesi, nata in Giappone, paese natale di Dewi, dove l'ex presidentessa indocinese si era rifugiata lo scorso anno.

Con Sukarno, ormai, la bella Ratna Sari non ha più nulla in comune. L'ex presidente dell'Indonesia dopo aver divorziato da lei si sposò per la quarta volta con una giovane di nome Harjati. Ma fu anche questa un'unione breve.

Dopo pochi mesi, Sukarno, giunto all'età di 65 anni, si sposava per la quinta volta: la prescelta era una studentessa delle scuole superiori di Giakarta, Yurike Sanger.

Più o meno nello stesso periodo, Ratna Sari, la terza moglie, si trovava negli Stati Uniti. A New York alcuni amici le proponevano un provino cinematografico, ma l'ex presidentessa declinava momentaneamente l'invito riservandosi la risposta per qualche tempo dopo. Per quanto se ne sa, questa risposta non c'è ancora stata, e adesso, come abbiamo detto, Ratna Sari se ne è arrivata a Parigi per imparare il francese, dice, e perfezionarsi nella pittura.

E il cinema non c'entra proprio per niente? L'interessata — che prima di sposare Sukarno era attrice di teatro in Giappone — dice di no, ma intanto nella sede di un noto settimanale parigino ha posato per due ore e mezzo davanti alla macchina da presa. La pellicola, a quanto si afferma, non sarà proiettata e non avrà alcun seguito, ma se è veramente così, perché la bella Ratna Sari si è sottoposta al provino? E perché va dicendo in giro che, se lo volesse, un avvenire di «star» potrebbe averlo in qualsiasi momento? Evidentemente, il mondo della celluloide sta attirando anche lei.

Dopo la bella e nostalgica ex imperatrice dell'Iran, dopo la vivace principessa di Hoenlohe, dopo la vicenda dell'irrequieta «Titti» Savoia, una ex presidentessa di una repubblica orientale ancora mancava nel campionario del cinema. Bene, il vuoto sta per essere colmato.

Laurent Garçon

Le lacrime dell'Infanta non salvano il possedimento spagnolo di Sidi-Ifni

Il pianto di una principessa di Castiglia ne giustificò il possesso per cinque secoli - Ora, ristretti i legionari in un fazzoletto di terra, Franco sarebbe propenso a passare la colonia alla Lega Araba per attribuirsi la patente di «decolonizzatore»

Dopo lunghe trattative, sta per essere concluso tra Rabat e Madrid un accordo per il ritiro degli spagnoli dall'«enclave» di Ifni. René Pélissier, profondo conoscitore dell'Africa spagnola e portoghese, illustra in questo articolo la situazione del piccolo territorio.

Nostro servizio particolare

Sidi-Ifni, ottobre.

«... *E grazie alle lacrime di una Infanta di Castiglia, figlia di re cattolici, la Spagna conservò Santa Cruz di Mar-Pequeña*». *Cinque secoli sono passati, e ad Ifni nessuno ricorda più quel pianto lontano, sebbene la 13ª bandera della Legione Straniera continui a montare la guardia al fazzoletto della principessa defunta. I rari visitatori che riescono ad arrivare in questa «provincia spagnola d'Africa» sono invitati a rinunciare a qualsiasi rievocazione storica, perché nessuno ha mai potuto trovare le rovine di Santa Cruz, mitica fortezza di cui la Spagna si servì per farsi attribuire nel 1860 una parte del territorio marocchino. Superate le difficoltà di accesso, il turista scorge immediatamente, ai piedi dell'ultima catena dell'Antiatlante che muore nella risacca dell'Oceano, un vasto cimitero militare. Là riposano i soldati morti nei combattimenti del 1957 contro l'esercito marocchino di liberazione.*

All'arrivo degli spagnoli, c'era un miserabile agglomerato di casupole abbarbicate sulla scogliera. Trent'anni di vita con la guarnigione militare ne hanno fatto una miniatura neo-moresca in cui persino la chiesa della Plaza de España assume il vago aspetto di una moschea. Un'ora di cammino è sufficiente per fare il giro completo della piccola borgata gialla, verde e bianca, silenziosa e coperta di polvere sotto il sole rovente, in cui si incontrano solo legionari, poliziotti, soldati e marinai, o qualche contadina con l'asino.

Se si vuole andare verso l'interno, la macchina amministrativa si risveglia e si mette in moto. Secondo le più attendibili pubblicazioni spagnole, l'enclave di Ifni avrebbe una superficie di 1500 kmq. (o 1700, per i nazionalisti più accesi); la popolazione supererebbe i 50 mila abitanti. Alcuni autori cantano le bellezze della montagna e lamentano che i turisti non la visitino in maggior numero. Lo farebbero, forse, supposto che ottengano il «visto», se non fosse proibito allontanarsi più di cinque chilometri dal Palazzo del Governatore (il pericolo è di saltare in aria sui campi di mine che segnano la «frontiera di fatto» del 1957).

Da dieci anni il territorio spagnolo è un campo trincerato che coincide con la capitale Sidi-Ifni e quei pochi picchi necessari per difendersi in caso di attacco improvviso e non essere buttati a mare. Da dieci anni, dunque, la maggior parte dei contadini sono marocchini, mentre gli abitanti della città sono rimasti spagnoli. Ma, insensibili agli sviluppi di una storia che non gli è più possibile controllare, le autorità spagnole si comportano come se nulla fosse accaduto, come se non avessero ormai abbandonato i diciannove ventesimi del territorio: continuano imperturbabili a parlare di divisioni amministrative (senza amministratori) e dei sette villaggi dei dintorni in cui nessuno spagnolo ha messo piede dal 1957, ed a mettere in bilancio tutto quanto si trova al di là del filo spinato. Così le statistiche risultano falsate. E non c'è da stupire se in questo fazzoletto di 75 chilometri quadrati si coltiva l'orzo di 300 e se i 20 mila abitanti sono padroni di più di [illegible] mila capre e 20 mila bovini...

Le importazioni dalla Spagna superano largamente i bisogni della popolazione. Un tacito accordo con Rabat consente l'accesso, due volte la settimana, a trecento marocchini che si riforniscono di zucchero e di altri prodotti, o si fanno curare nel locale ospedale. Qualche volta viene a trascorrervi l'week-end un ufficiale dell'esercito reale del Marocco. Senz'altra industria che quella dei souvenirs per le poche migliaia di militari, la città ha così un'attività commerciale più o meno occulta.

Quanto alla massa, che non paga imposte e gode dell'assistenza medica gratuita, le 148 pesetas (1500 lire) che ogni manovale percepisce per ogni giornata di lavoro gli consentono di vivere mediocremente, ma senza problemi eccessivi. Poiché il lavoro è poco, il governo locale impiega due giorni la settimana gli scapoli e tre giorni i padri di famiglia.

Spiriti maligni, a Saragozza come a Barcellona, pretendono che la Spagna continui a rimanere «a sud di Gibilterra» soltanto per arricchire i quadri del suo esercito coloniale. Secondo loro, le province africane sarebbero il «comedero del ejercito», il «formaggio delle forze armate».

Il futuro del territorio sembra oggi legato alle prospettive di un accordo — sempre auspicato, mai realizzato — sul Sahara e sulle basi di Ceuta e Melilla. Pur protestando la migliore comprensione per la posizione del Marocco, il ministro spagnolo degli Esteri, Castiella, deve fare i conti con i «duri» del regime, vale a dire con i dicasteri militari. Secondo certe voci, Castiella — desideroso di attribuire al suo paese la patente di «decolonizzatore» discreto ma lungimirante — penserebbe di affidare l'amministrazione di Ifni alla Lega araba prima di consegnarlo definitivamente al Marocco.

René Pélissier

Gli inconvenienti della stagione

Il caldo in casa

Con i primi freddi comincia a funzionare nella maggior parte degli alloggi cittadini il riscaldamento centrale, croce e delizia di ogni padrona di casa. Il sistema più usato, quello a nafta, offre tra gli altri vantaggi la possibilità di dosare il calore e di ottenere un appropriato riscaldamento; spesso però asciuga eccessivamente l'aria rendendo malsana l'atmosfera e deturpa le pareti con macchie antiestetiche ed ombreggiature. Consigliabile quindi correre ai ripari.

Contro lo smog

Contro le tracce di smog sono in vendita appositi trapuntini di diverse misure e tonalità, che si adattano agli ambienti più disparati. Preferite comunque una tinta neutra.

Esteticamente un simile ripiego lascia sempre a desiderare: in fondo gli «anti-smog» sono un po' come i pattini di feltro sui pavimenti incerati. Pratici, specie nella brutta stagione, ma tristissimi. Per limitare i danni sarà necessaria anche una buona pulizia quotidiana. Spolverate ogni giorno lo spazio intorno al calorifero: specialmente il pavimento perché l'aria calda salendo trascina con sé tutta la polvere che trova sul suo passaggio. Uno straccio di lana, leggermente inumidito, andrà benissimo.

Dato poi che l'aspirapolvere non riesce a penetrare tra i vari elementi, procuratevi anche una delle apposite spazzole sfilate, da passare tra gli interstizi con cura. Chi detesta i trapuntini, potrà ricorrere per celarli ad un copricalorifero: oltre ai soliti pannelli grigliati ce ne sono ora in vendita di interi in tinta legno oppure neutra. Da evitarsi, invece, a meno di avere un gusto particolarmente accentuato ed una notevole preparazione, i copri-radiatore fatti in casa, ornati di fettucce e galloni e magari ricamati: in genere pendono da tutte le parti e sono «troppo» casalinghi.

Per detergere le macchie di smog persistenti che si depositano sulla porcellana della vasca da bagno o del lavandino è efficacissimo l'aceto da cucina. Esso ridona altresì limpidezza e lucidità, eliminando le incrostazioni nascoste

Termosifoni profumati

Gli evaporatori si appendono con una catenella o un gancio al radiatore e vanno riempiti d'acqua ogni giorno per evitare una possibile disidratazione dell'ambiente. Sono in ceramica o in porcellana, in tinta unita piuttosto spenta oppure con fantasie di fiori o di piccoli motivi. Evitate quelli troppo vistosi e lavorati e preferite quelli color senape, avorio o verde oliva a seconda del locale. Indicate anche, per chi ha possibilità di spazio, le vaschette in ceramica o terracotta da sistemare direttamente sul calorifero; chi ha il riscaldamento a pannelli radianti optérà invece per gli umidificatori elettrici. Per le perfezioniste: versate nell'acqua di questi contenitori qualche goccia del profumo preferito. Evaporando l'acqua si spargerà per la casa un lievissimo, simpatico sentore.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Evaristo (il nome significa «ottimo»), S. Folcone (vuol dire «che viene dal popolo»), S. Massimiliano.

OGGI giovedì 26 ottobre: Il Sole è sorto alle 6,24 e tramonta alle 17,4. La Luna si trova nel 22° giorno: sorge alle 22,37 e tramonta alle 13,46. Fa l'Ultimo Quarto alle 13,4.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Sanzionata dal giudice di Velletri

Separazione consensuale tra i genitori della Pavone

I coniugi non si sono parlati - Lei continuerà a vivere nella villa della figlia; lui sarà ospite del figlio Carlo a Torino - La cantante avrebbe detto: «Di mio padre non me ne importa nulla»

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Ogni tentativo per far riconciliare Maria e Giovanni Pavone, i genitori della celebre cantante, è fallito. I due coniugi si sono separati consensualmente ieri pomeriggio a Velletri dinanzi al giudice Fortunato Patera; inutile, dato l'atteggiamento dei Pavone, è stato il discorso rituale fatto dal dott. Patera nella speranza di farli tornare sulla loro decisione di separarsi. Al giudice non è rimasto altro che prendere atto della volontà dei signori Pavone, che hanno mantenuto in Tribunale un comportamento distaccato, senza quasi guardarsi in faccia, scambiandosi solamente le parole necessarie agli atti d'ufficio.

La signora Maria continuerà a vivere nella villa di Ariccia insieme con la figlia sino al matrimonio di Rita con Teddy Reno. Il padre invece dovrebbe stabilirsi definitivamente a Torino. La signora Pavone non avrebbe nascosto il proprio desiderio di restare con Rita anche dopo le nozze con il «manager».

Si conclude così una vicenda che si è iniziata qualche mese addietro con l'improvviso annuncio del fidanzamento fra Rita e Teddy.

Rita Pavone, ad onor del vero, non parve troppo sorpresa o dispiaciuta della decisione del padre ed ha fatto assai poco, impegnata come è con il lavoro, per cercare di riportare la serenità in famiglia. La cantante, anzi, si è sempre dimostrata più attaccata alla madre ed un giorno arrivò sino a dichiarare che del padre nulla le importava, che l'unico scopo della sua vita era quello di sposare Teddy Reno, che tutto il resto passava in secondo piano.

Il signor Pavone, a Torino, rimaneva fermo nel proprio atteggiamento e a sua volta accusava la figlia di essersi comportata male, di avergli fatto perdere il proprio lavoro costringendolo a trasferirsi a Roma. Ora, naturalmente, il signor Pavone, all'età di 58 anni, dovrà cercarsi un impiego. Attualmente, come egli stesso ha dichiarato in un'intervista, vive con il figlio Carlo, dipendente Fiat.

Con il provvedimento provvisorio di separazione, il giudice ha affidato il figlio minore dei coniugi Pavone, Cesare, alla madre. Il papà è autorizzato a visitare il bambino due volte al mese. La prossima udienza del processo è stata fissata, sempre a Velletri, per il prossimo 12 dicembre. c. ch.

Quando in famiglia regnava l'armonia. La foto risale ai primi tempi della carriera di Rita

Raccapricciante sciagura presso Varallo Sesia

Rincorrendo il gatto un bimbo cade in un mastello d'acqua bollente e muore per le ustioni

DAL NOSTRO INVIATO

Varallo Sesia, giovedì sera.

Per rincorrere un gattino, un bimbo di tre anni è caduto dentro un mastello colmo d'acqua bollente ed è morto dopo un'atroce agonia per le ustioni riportate. La disgrazia è accaduta martedì alle 15 nell'abitazione della piccola vittima, in frazione Corte di Camasco, un gruppo di baite arroccate sui monti a sei chilometri da Varallo Sesia. Lo sventurato bambino si chiamava Giuseppe Prioni ed era il più giovane della famiglia. Il padre, Marco di 32 anni, fa il boscaiolo, la madre Enrica Stragiotti, di 28 anni, accudisce ai lavori di casa. Gli altri due figli sono Daniela di 8 anni e Tiziana di 4.

Dopo il pranzo, i tre bimbi si erano messi a giocare come al solito. Avevano trascorso la mattinata all'asilo, ad eccezione di Daniela che frequenta la terza elementare. Il gioco consisteva nel rincorrere un piccolo gatto di pochi mesi che saltava da una seggiola all'altra. La bestiola finiva col nascondersi dentro una carrozzina di vimini.

Il primo a scoprire il nascondiglio del gattino è proprio Giuseppe, che attraversa di corsa la cucina per raggiungerlo. In terra, vicino all'acquaio, la madre aveva posato poco prima un mastello di plastica pieno d'acqua bollente che doveva servire per lavare i piatti. Il bambino non lo vede, inciampa e vi cade dentro.

Le grida strazianti dello sventurato vengono udite dalla madre che in quel momento si trova in un'altra stanza. La povera donna accorre in preda alla disperazione, lo tira fuori dalla bacinella, gli toglie gli abiti inzuppati, lo avvolge in una coperta e corre fino in paese, tenendolo stretto fra le braccia. Qui ferma una macchina e raggiunge prima l'ospedale di Varallo poi quello di Novara.

Le condizioni del bimbo appaiono subito molto gravi: ustioni diffuse alle gambe, alla schiena e al bacino. I medici si prodigano con tutti i mezzi per salvarlo, ma sopravviene anche un grave scompenso cardio-circolatorio. A questo punto i sanitari consigliano i genitori di riportare il bimbo a casa: non c'è più nulla da fare. Alle tre di notte, dopo circa venti ore di agonia, il piccolo Giuseppe è morto fra le braccia della madre.

Alvaro Gili

Giuseppe Prioni di 3 anni, figlio di un boscaiolo

I due fratellini del bimbo morto, ignari della sciagura, giocano ancora con il gattino

Non c'è posto al cine: messo k.o. il padrone

ALESSANDRIA, giov. sera.

(e.c.) Al «pronto soccorso» del nostro ospedale civile si è presentato ieri sera a tarda ora l'industriale Pietro Pasquale, di 42 anni, titolare del cinema «Alessandrino» della nostra città, che presentava un ematoma al parietale sinistro giudicato guaribile in una settimana. Ha dichiarato che poco prima due spettatori da lui conosciuti solo di vista, i quali non avevano trovato posto a sedere nella sua sala cinematografica, avevano intavolato con lui una vivacissima discussione: per calmarli, egli ha proposto loro di rifondere il prezzo del biglietto, ma i due non hanno inteso ragione e, mentre uno immobilizzava il Pasquale, l'altro gli vibrava un tremendo pugno così da cagionargli la suddetta lesione.

Denunciò la figlia che l'accusava e oggi è processato per calunnia

L'uomo, già condannato a quattro anni di carcere, compare al Tribunale d'Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il venditore ambulante Alessandro Auriga, di 61 anni, qui residente, viene giudicato oggi presso il tribunale di Alessandria per calunnia nei confronti della propria figlia Franca, di 21 anni.

Il processo trae origine da una turpe vicenda risalente al 1963, quando la magistratura aprì una inchiesta a carico dell'Auriga, accusato di atti di libidine compiuti sulla figlia. La ragazza, interrogata tre volte dai carabinieri nel gennaio, dal giudice istruttore nel successivo maggio, e infine nel mese di luglio, sempre del 63, dal tribunale, al cui giudizio l'ambulante era comparso per rispondere di quel grave reato confermò senza esitazioni l'indegno comportamento del padre. Questi, al termine del processo, fu riconosciuto colpevole e condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione.

Nel gennaio 1965, l'Auriga fece pervenire alla magistratura una denuncia a carico della figlia, accusandola di calunnia in quanto ella in quelle tre successive deposizioni aveva reso, a suo dire, false dichiarazioni, facendolo condannare ad una pena da lui ritenuta ingiusta perché non responsabile di atti di libidine.

Veniva aperta una istruttoria per accertare se veramente la giovane Franca aveva mentito, attribuendo al genitore colpe inesistenti. Senonché, nel corso della inchiesta penale è emerso che le deposizioni rese dalla ragazza corrispondevano al vero, essendo stata realmente vittima dell'ignominioso comportamento del padre.

Così, la Franca Auriga veniva totalmente scagionata in istruttoria dall'accusa di calunnia, che si è ritorta invece sull'uomo, il quale oggi appunto ne risponde in tribunale. Qui egli è citato, fermo restando il suo stato di detenzione, in quanto egli sta tuttora espiando la suddetta condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione. e. c.

Amante imperiale

La contessa di Castiglione

Il messaggio del Re

RIASSUNTO — Il 6 gennaio 1855, il conte e la contessa di Castiglione arrivano a Parigi. La contessa ha una missione segreta che le è stata affidata da Vittorio Emanuele, re del Piemonte: sedurre Napoleone III per conoscere i suoi progetti ed i suoi segreti. Scendendo dalla carrozza, Virginia corre con il pensiero ai mesi che hanno preceduto il suo brillante matrimonio e alla vita che ha condotto prima di arrivare in Francia.

Nell'antico castello medioevale vicino ad Asti, la bella Virginia comincia ad annoiarsi

3 Il vecchio castello medioevale che il conte di Castiglione possiede nelle vicinanze di Asti — un maniero che ha quasi mille anni di storia — ospita adesso tre persone: Francesco, Virginia ed il piccolo Giorgio, il bimbo che da poche settimane è venuto ad allietare l'unione dei due sposi. Non c'è stato uomo più felice del conte di Castiglione, quando Virginia gli ha annunciato che presto sarebbe divenuto padre. E' uscito di casa a precipizio, è corso attraverso Torino come un folle ed è ritornato tenendo fra le mani uno scrigno: «*Tieni, Nicchia mia!*». Dentro vi era una collana di inestimabile valore. Anche Virginia ha scoperto di essere felice di diventare madre, ma la sua gioia non dura a lungo. Dopo la nascita del figlio, si disinteressa quasi completamente di lui. Comincia ad annoiarsi. Nel suo diario si legge sovente questa notazione: «*Ho pianto*». Un giorno scriverà: «*Come è triste questa vita...*». Il marito l'assilla con le sue dichiarazioni d'amore, la sua gelosia. La giovane donna cerca di dare un senso alla sua vita, ma non ci riesce.

Ambrogio Doria e Virginia si scambiano il primo bacio: la loro relazione durerà pochi mesi

Si incarica il bell'Ambrogio Doria di riempire il vuoto delle sue giornate. Le fa una corte ardente, senza che il marito si accorga di nulla. Virginia non resta indifferente alle dichiarazioni appassionate dell'amico d'infanzia. Scrive sovente di lui nel suo diario: «*Doria è venuto*»; «*Ho parlato a lungo con Doria*»; «*Doria si è trattenuto per tutta la sera*». Ambrogio sa che in amore vi è un argomento importantissimo, spesso decisivo: la presenza continua e l'abitudine che ne deriva. Ogni giorno, quindi, il giovane ufficiale si reca a far visita alla contessa. Virginia lo riceve con quell'interesse tutto particolare che le donne riservano all'uomo che viene a dichiarare il suo amore. Si accorge di pensare a lui con un'intensità sempre maggiore.

Una sera Ambrogio arriva mentre Virginia è sola in casa. I due giovani si siedono l'uno accanto all'altra e si scambiano il primo bacio. Ma di lì a poco Doria viene inviato alla guarnigione di Pinerolo. Un giorno, appena rincasata, la contessa di Castiglione scorge l'ufficiale nel giardino che l'aspetta. Temendo che i domestici le vedano, lo fa passare nella sua camera. Un attimo dopo è nelle sue braccia. Quando il giovane la lascia, è diventata la sua amante. Virginia ha diciott'anni...

Mentre il conte di Castiglione è a Milano, la giovane contessa riceve la visita del re

Il legame tra Virginia di Castiglione e Ambrogio Doria dura ormai da cinque mesi. Ora la giovane donna si rende conto di aver ceduto ad un'infatuazione passeggera. In verità non ama Doria più di quanto abbia amato il marito. E' di nuovo annoiata, una noia mortale che la riempie di un'infinita stanchezza. Quand'ecco che bruscamente si risveglia dal suo torpore. Ride, scherza, sembra ritornata la Virginia di una volta, quella dei giorni felici della Spezia. Questo improvviso cambiamento è stato determinato dalla visita di un inviato del re Vittorio Emanuele. Che cosa si sono detti? La giovane si guarda bene dal farne parola con chicchessia, ma non sembra molto sorpresa quando il conte di Castiglione viene spedito in missione a Milano. Il 18 novembre — un venerdì — Virginia indossa un magnifico abito di velluto nero. Quando scende la sera, compie un'accurata «toilette» poi attende. Alle 8, il valletto Pongio introduce un visitatore. E' il re del Piemonte.

SEGUE: In missione speciale

I prezzi sono alti

Incetta a Sanremo di crisantemi

SANREMO, giovedì sera.

A causa della siccità dell'estate la produzione dei crisantemi è in ritardo. Inoltre vi sono crisantemi già completamente sbocciati, che rischiano di giungere sfioriti al 1° novembre, quando la richiesta assumerà proporzioni vastissime.

Considerando la durata di questi fiori, molti esportatori e grossisti stanno già facendo in questi giorni provvista dei fiori più belli, con conseguente aumento dei prezzi che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono passati da una media di 80 lire a fiore a 100-120. I crisantemi più belli, alti oltre un metro e con una corolla di venti centimetri di diametro, raggiungono però all'ingrosso «punte» di 330 e anche 380 lire.

Attualmente, sul mercato dei fiori di Sanremo, che accentra tutta la produzione della Riviera, vengono venduti ogni giorno dai 100 mila ai 130 mila «fiori». Si calcola che altri 100 mila siano venduti direttamente sui campi.

Intervista al centrattacco del Torino

Combin con la moglie e la figlioletta. «Ho compreso presto che gli studi non erano per me»

Nestor Combin, un uomo felice che ha avuto la sua rivincita

«Domenica, quando segnavo quei goals contro la Juventus, li dedicavo a Meroni, ma un po' anche ai dirigenti juventini, lassù in tribuna...» - Non può dimenticare l'infelice stagione alla Juventus - «Finalmente, dice, posso giocare come si gioca al calcio, senza tatticismi»

Nestor Ruben Combin, di anni 27: è un calciatore felice. A chi lo interroga risponde con assoluta tranquillità: «Sono tornato a giocare al calcio come piace a me...». *Sarebbe facile obiettare che la gioia deriva più che altro dai goals segnati (tre alla Sampdoria e tre alla Juventus nel breve spazio di otto giorni), ma l'obiezione viene respinta:* «I goals sono la conseguenza del gioco, non si può segnare se si è legati a tattiche assurde». *Il riferimento è troppo evidente, ma di foot-ball parleremo poi. Ora ci interessa Combin uomo, la sua vita privata, le sue ambizioni, i suoi programmi avvenire.*

Combin è nato a Rosario di Santa Fè (Argentina) il 29 dicembre del 1940, è sposato con una francese di nome Colette, ha due figli Nadia di 4 anni e Jean-Pierre di appena dieci mesi. Tutti sono cittadini francesi. Abita in un elegante alloggio di corso Re Umberto, al settimo piano di un caseggiato tutto nuovo. E' felice, e racconta la sua storia quasi con entusiasmo. «*Che cosa hai fatto da giovane?*».

«Ho giocato al calcio tutta la vita. Ho compreso presto che gli studi non erano per me, ed ho cercato una professione che mi consentisse di guadagnare presto dei soldi. Così a 18 anni ero ala destra titolare del Colon di Santa Fè, una squadra di serie C, poco nota in Italia ed anche molto povera. Giocavo per pochi pesos. Mi parve pertanto una grande fortuna l'offerta fattami dall'Olympique di Lione; a diciotto anni, esattamente nell'autunno del 1958, attraversai l'Atlantico per raggiungere Lione come calciatore professionista. In Francia sono rimasto sei anni, ho raccolto le prime soddisfazioni, segnavo goals a grappoli, i giornali parlavano bene di me; mi sono sposato, ho prestato servizio militare ottenendo così la cittadinanza francese. Ho disputato 8 partite nella nazionale, e sono venuto alla Juventus, considerandomi fortunato di poter giocare a fianco di Omar Sivori, che giudico il più forte calciatore in attività».

«*Alla Juventus invece hai incontrato molte avversità*».

«E' stato il momento più triste della mia vita, che vorrei quasi dimenticare. Nè meglio mi sono trovato a Varese. Il presidente veniva tutti i giorni; una volta mi salutava con cordialità, un'altra volta non mi rivolgeva la parola. Poi, chissà perché, mi addossarono tutte le colpe delle sconfitte della squadra. Capii presto che Varese non era la sede per me, e pensai veramente a rientrare in Francia dove si guadagna meno, ma a Lione o a Parigi, se non altro avrei potuto vivere da uomo, con i miei difetti, con un po' di tranquillità, anche se con meno soldi».

«*Invece è venuto il trasferimento al Torino*».

«E qui gioco e spero di restare parecchio. Ho trovato una famiglia, molti amici, ed un pubblico a cui voglio dedicare ancora tanti goals».

La spontaneità delle risposte consiglia di insistere. «*Che differenza esiste tra il Torino e la Juventus? Parliamo di società, di squadra, di ambiente*».

«Mi aspettavo questa domanda, e dico chiaramente che il paragone non regge. Il Torino è un ambiente di operai, di gente semplice. Come me. Ci vogliamo bene, parliamo dei nostri problemi. I tifosi sono amici. Alla Juventus invece c'è un clima aristocratico. Un ambiente di signori, o almeno di gente che vuole sembrare a dei signori. Una mentalità difficile per me. Direi irraggiungibile».

«*Le tue affermazioni sono gravi, quasi si potrebbe pensare a rancori non sopiti. Forse questo giudizio negativo lo si deve al difficile ambientamento, alla necessità di raggiungere subito dei traguardi importanti, alle ambizioni dei dirigenti juventini di avere una squadra da primato. Non puoi dimenticare del resto che in maglia bianconera non segnavi tre goals per partita...*».

«E' vero — *risponde serio Combin* —, ma la colpa non era tutta mia. Il calcio troppo studiato, troppo elaborato, troppo comandato è un calcio astruso, difficile e poco spettacolare. Non c'è più personalità, c'è solamente tattica».

«*Questa è una critica a Heriberto Herrera ed a tutti i tatticisti...*».

«Questa è una critica ad un sistema, non alle persone».

«*Però domenica quando segnavi goals a grappoli, proprio alla Juventus di Heriberto Herrera, ti sentivi un grande uomo. E' vero che dopo la seconda rete hai gridato ad Herrera: segnerò ancora nel secondo tempo?*».

«Sì, è vero. Ho detto forte: "Herrera, non è ancora finita". Segnerò un terzo goal. Ma non so se Herrera mi ha sentito. Se lo sentisi, almeno in leggera...».

«*Vuoi dire che la "vendetta" continuerà nella prossima partita con i bianconeri?*».

«Vuol dire tutto. Certo: domenica, dopo il secondo goal, ho avuto tempo di fermarmi a pensare: ormai vinco, mi dicevo da solo, posso studiare questo famoso "movimiento". Ma lo sai che è ridicolo? Cosa vuol dire? Non lo capirò mai».

«*La critica è feroce...*».

«E' la verità. Conosco Menichelli, conosco benissimo Gigi Simoni. Domenica parevano dei robot. Sai, quelli comandati con l'elettricità. Giocatori di valore, completamente svuotati».

«*Sarà stata una giornata grama*».

«Macchè: non sono più loro».

«*Quando hai segnato il primo goal, poi il secondo, poi addirittura il terzo, cosa pensavi?*».

«Era una partita particolare. Li dedicavo a Meroni, ma nel contempo ricordavo i dirigenti della Juventus in tribuna, e pensavo: cosa diranno di me?».

Combin ha gli occhi lucidi, non sorride più, e la domanda viene spontanea: «*Ma questo è odio...*».

«No — *risponde* —, non odio nessuno, ma non potrò mai dimenticare le giornate tristi di quella interminabile stagione».

«*Parliamo ancora di Combin uomo. Che farai quando smetterai di giocare?*».

«Mia moglie Colette mi ha fatto promettere che non mi interesserò mai più di calcio, pertanto mi ritirerò e curerò i miei affari».

«*Hai qualche idea per il futuro?*».

«Sì. Vorrei aprire qui a Torino una boutique elegante, con prodotti francesi di grande marca. Mia moglie è pratica, io potrei aiutarla. Torino è una città di gusto francese. Credo di poter fare bene. Un grande negozio centrale con abbigliamento maschile e femminile. Merce di classe. Spero di realizzare il progetto già il prossimo anno».

«*Rimarrai pertanto in Italia*».

«Spero di sì. Anche se a Tolone possiedo una grande casa. Ma l'amministrazione dello stabile potrà essere curata dai miei suoceri. A Torino mi trovo bene».

Questo è Nestor Ruben Combin, incontrato oggi a Torino nel suo elegante alloggio di corso Re Umberto. E' un uomo felice...

Giulio Accatino

I risultati di un'inchiesta

La donna francese giudica se stessa con molta severità

Il ritratto disegnato dalle intervistate è ancora quello delle nostre nonne - Tutte le virtù attribuite all'uomo - Per sé hanno riservato questi aggettivi: frivole, capricciose, maldicenti, pigre

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

L'indulgenza verso la donna non è virtù femminile. Gli uomini, quando guardano una donna, osservano prima di tutto le sue qualità, specie quelle fisiche, le donne, quando guardano una di loro, vedono prima di tutto i difetti. E sono severe. Novanta uomini su cento giudicano, ad esempio, che Brigitte Bardot è particolarmente attraente; la maggioranza delle donne, quando parlano di lei, insistono sulla sua bocca, che non è perfetta, e le trovano molte altre imperfezioni che gli uomini non vedono o sulle quali non si soffermano.

Questa severità delle donne verso le donne viene messa in evidenza, sotto forma di indagine molto seria, nel libro di Anne Marie Rocheblave-Spenlé uscito alle «Presses universitaires de France», col titolo di *Les rôles masculins et féminins*.

Per tracciare un ritratto dell'uomo e della donna, la scrittrice ha interrogato soprattutto gli ambienti universitari, particolarmente i giovani ai quali, ad esempio, ha sottoposto un elenco di 134 aggettivi relativi al carattere, ai gusti e alle attitudini, con l'invito a precisare quelli da considerare tipicamente maschili o femminili, aggiungendo se sono difetti o qualità. Ne è risultato che il ritratto dell'uomo è conforme a quello tradizionale (coraggioso, violento, lavoratore, combattivo, creatore, metodico, organizzatore, patriota...) e ciò non stupisce. Sorprende invece che il ritratto della donna moderna continua ad essere pressoché identico a quello della nonna, benché le leggi e le recenti usanze ne facciano l'uguale dell'uomo nella società.

Su cento risposte (cinquanta fatte dagli uomini e cinquanta dalle donne) la maggioranza considera la donna capricciosa, civetta, spendacciona per vestirsi, intuitiva, frivola, carezzevole, maldicente, pudica, compassionevole, chiacchierona, manierata, emotiva, sottomessa, avida di piacere, avida di amore, isterica, sventata, curiosa, abile, incoerente, furba, passiva, smaniosa di confidarsi, debole, puerile, desiderosa di aver figli, segreta, paurosa, sensibile.

Dodici di queste caratteristiche vengono considerate proprio difetti dalla maggioranza delle donne che, lucide, sanno guardare la verità in faccia. Il bisogno d'amore, tuttavia è giudicato una qualità. E' del resto l'unica che le giovani francesi si attribuiscano. Ed ammettono, in maggioranza, che l'uomo rappresenta il sesso superiore e dominante.

L'indagine sociologica fatta in Francia corrisponde ai risultati di un'altra indagine analoga fatta in Germania. E l'autrice osserva: «*La donna francese sembra essere considerata come una creatura seducente ma pericolosa, piena di grazia ma incostante*». Anche le giovani che adottano, a volte, atteggiamenti maschili sarebbero, intimamente, piuttosto timide; certe arie spavalde corrisponderebbero, in molti casi, ad un desiderio di reazione.

Loris Mannucci

IL GIALLO DI Lola Starr

La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Bert Markey, sosia della famosa attrice No-no Night morta in un incidente, viene sostituita a lei: la madre di No-no e il padre di Bert si accordano per specularci, corrompendo il medico della defunta diva. La giornalista Lola Starr sospetta dell'inganno e conta di smontarlo.

35 — (continua)

La principessa non si preoccupa delle convenienze

Arena e la capricciosa «Titti» restano sotto lo stesso tetto

Il matrimonio verrebbe celebrato nei prossimi dieci giorni

ROMA, giovedì sera.

Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena non si separeranno prima del matrimonio. «E' tutto cambiato», ha detto «Titti», che proprio ieri aveva annunciato il contrario. La principessa ha aggiunto che non ha bisogno di sperimentare i suoi sentimenti per l'attore con «mezzi di questo genere».

Anche l'ipotesi, avanzata ieri sera da un giornale romano, di un «contatto con il generale dei gesuiti, padre Arrupe, per un rifugio prima del giorno delle nozze», non ha ricevuto nessuna conferma. Questo cambiamento di programma ha profondamente rattristato gli ambienti monarchici della Capitale, ma la principessa mostra di non curarsene e continua, ricevendo nella villa di Arena giornalisti, fotografi e curiosi, a mostrarsi a tutti sorridente e felice.

Le è stato chiesto se si rende conto che la sua posizione personale, in conseguenza del prossimo matrimonio con Arena, può venire intaccata anche dal punto di vista economico. «Titti» ha risposto: «Ma che importa tutto questo? Che importa se domani perderò un miliardo, o due o anche otto? Comunque, posso dire che il perdo. Nella vita ho sempre guardato alle cose più brutte, più nere. Quindi mi aspetto sempre il peggio».

Maria José ha ieri ricevuto un premio dell'Accademia di Francia per i suoi studi storici

Solo la presenza di Arena, del quale appare profondamente innamorata, sembra rassicurare la principessa. L'attore partirà tra un paio di settimane per New York, per partecipare, come protagonista, a un nuovo film di produzione americana. Egli ha affermato che per la data della partenza, il 8 novembre, sarà già sposato con Beatrice. Le nozze dovrebbero perciò essere celebrate nei prossimi dieci giorni.

l. g.

A causa d'una foto

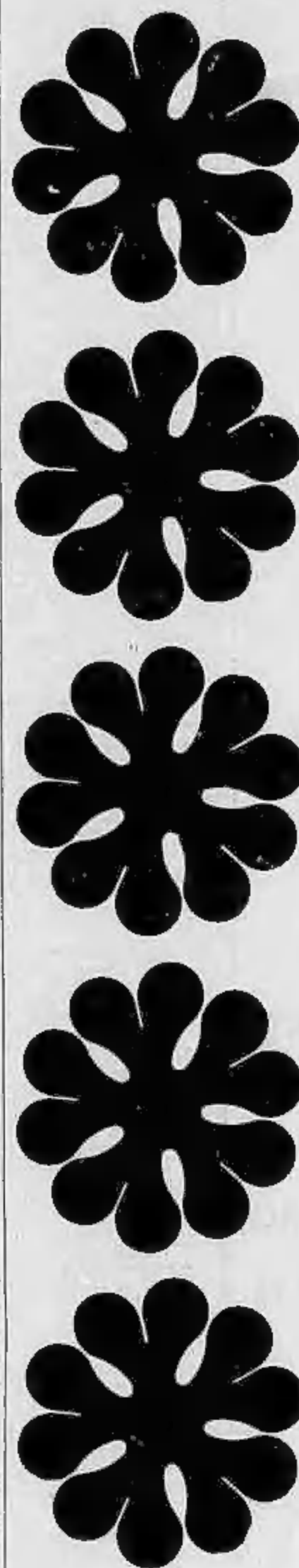
Ex prostituta cita un periodico per diffamazione

L'immagine illustrava un servizio sulle «case chiuse»

Genova, giovedì sera.

(f. d.) *Una donna ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per diffamazione contro un settimanale romano perché ha illustrato un servizio sulle «case chiuse» con la sua fotografia. Il volto della donna era in parte coperto con una striscioliina nera; tuttavia si è riconosciuta e l'hanno riconosciuta anche alcune sue amiche che non sapevano nulla del suo passato. Pertanto, tramite l'avv. G. B. Grammatica, ha presentato denuncia affermando che quella pubblicazione ha leso la sua personalità.*

La questione è delicata. La magistratura dovrà infatti accertare, sulla base di quanto dichiareranno le persone citate come testimoni, se effettivamente coloro che hanno riconosciuto la querelante nelle fotografie pubblicate dal periodico erano all'oscuro del suo passato. E dovrà inoltre decidere se la reputazione della donna era protetta sufficientemente dalla striscioliina nera sul viso.

La pratica è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Roma dove si pubblica il periodico. La querelante sosteneva, invece, poiché il reato si è consumato a Genova (dove appunto è avvenuto il riconoscimento della donna) che poteva essere riconosciuta la competenza del tribunale di questa città.

È accusato di avere attentato all'Assemblea regionale

Processato stamane in Corte d'Assise l'ex vice presidente della Val d'Aosta

Nel maggio dell'anno scorso impedì al nuovo presidente della Regione di prendere possesso del suo ufficio
Il giudizio si svolge a Genova - L'imputato è latitante - Le deposizioni del prof. Montesano e dell'avv. Bionaz

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Si è rievocata stamane in Corte d'Assise la clamorosa vicenda del Consiglio regionale della Valle d'Aosta avvenuta nel maggio 1966. Era assente il protagonista, Renato Strazza, di 43 anni, che a quell'epoca era vice-presidente del Consiglio regionale: egli è tuttora latitante, rifugiato, pare, in Jugoslavia. Il processo è stato assegnato alla magistratura genovese per «legittima suspicione».

Nei confronti di Strazza l'accusa è duplice: 1) omissione di atti d'ufficio, perché, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, Strazza «omise e rifiutò di convocare il Consiglio regionale della Valle d'Aosta nella prima settimana dell'aprile 1966, ed entro i venti giorni della richiesta presentata il 28 marzo 1966 da più di un terzo dei consiglieri». *2) Attentato all'Assemblea regionale poiché Strazza* «avendo impedito la riunione dell'Assemblea regionale e non avendo convocato l'assemblea entro il 10 aprile 1966 a termini di legge, aderì in tal modo al desiderio illegittimo dei partiti che miravano allo scioglimento del Consiglio regionale da parte del governo».

Ed ecco i fatti. Nella primavera del '66 era alla guida della Regione valdostana una Giunta minoritaria, una Giunta così «difficile», composta da rappresentanti dell'Union Valdôtaine e del partito comunista, mentre l'opposizione era formata da democristiani e liberali. La vicenda ebbe inizio quando, su una votazione procedurale, vi furono 16 voti favorevoli e 16 contrari ed uno astenuto.

In seguito a questo risultato il presidente del Consiglio regionale, Oreste Marcoz, si dimise e affidò a Strazza, vice presidente, l'incarico di convocare l'assemblea regionale.

Strazza però non convocò affatto l'assemblea: ai 450 dipendenti della Regione, anzi, fu concessa una vacanza di 48 ore e gli uffici furono chiusi. La situazione stava per diventare caotica e intervenne allora il presidente del Consiglio Moro che inviò ad Aosta un commissario governativo, il prefetto dott. Padalino, che invitò il Consiglio regionale invitandolo ad eleggere un nuovo presidente. All'unanimità fu eletto il prof. Montesano.

Il neo eletto, il 26 maggio si recò al palazzo della Regione per prendere possesso del suo ufficio, ma non riuscì nemmeno a mettere piede nell'anticamera. Era tutto sbarrato e davanti alla porta del suo ufficio, ben chiusa, c'erano due uscieri che lo informarono di avere avuto dallo Strazza l'ordine di non lasciare entrare nessuno.

Il prof. Montesano tornò accompagnato da un ufficiale giudiziario; ma poté entrare soltanto quando si presentò una terza volta scortato da agenti.

L'udienza è cominciata con la relazione del presidente che ha poi dichiarato Strazza contumace. L'imputato si troverebbe in Jugoslavia, a Porto Rose. Da quella località infatti, egli ha spedito una lettera in data 22 settembre 1967 alla Corte d'Assise di Genova con la quale nominava suoi difensori l'on. Ugo Spagnoli di Torino, e il prof. Giacomo Delitala, di Milano.

Si sono quindi iniziate le deposizioni dei testi. Il primo ad essere interrogato è stato il prof. Giuseppe Montesano il quale ha detto di non ricordare se il cartello annunciante la chiusura degli uffici era appeso dentro o fuori la porta del palazzo. Ha asserito che era scritto a mano.

Presidente — *Lei vide Strazza la mattina del 27 maggio?*

Teste — *Lo vidi dietro la porta a vetri, almeno nella prima mattina. Più tardi, non ricordo se lo vidi ancora.*

Pres. — *Lei vide altri insieme con Strazza?*

Teste — *No.*

E' stato quindi chiamato a deporre il presidente della Giunta valdostana, Cesare Bionaz. «Non controllammo se la porta secondaria fosse aperta o no» *ha detto.*

Pres. — *Vide Caveri?*

Teste — *Non gli parlai né lo vidi. Escludo anche che fosse con lo Strazza.*

L'assessore Mario Colombo ha detto che il cartello era appeso all'interno della porta a vetri. Era un foglio di carta bianca su cui stava scritto a macchina che per ragioni di ordine pubblico il palazzo era chiuso.

Il processo prosegue nel pomeriggio.

Filiberto Dani

Renato Strazza in una fotografia giunta dalla Dalmazia

Pauroso groviglio d'auto e incidenti a catena

Un morto e decine di infortunati nella nebbia intorno a Milano

Ecatombe di un centinaio di veicoli, coinvolti in un colossale tamponamento sul tratto terminale dell'autostrada, tra Rho e Pero - Trenta vetture sono completamente sfasciate - La vittima falciata mentre si verificavano i danni di uno scontro - Morto contro un'auto un ragazzo a Borgosesia

Dal nostro corrispondente

MILANO, giovedì sera.

A causa della fittissima nebbia (non più di dieci metri di visibilità) una paurosa serie di incidenti si è avuta stamane nel tratto terminale dell'autostrada Torino-Milano, più precisamente fra Rho e Pero.

Le autoambulanze hanno continuato a correre nella nebbia a sirene spiegate per raccogliere i feriti ed i contusi. Difficile stabilire quante siano state le automobili coinvolte nel colossale tamponamento, certamente più di un centinaio con danni più o meno gravi. Una trentina di vetture sono quasi completamente sfasciate.

Praticamente il «via» all'ecatombe di automezzi è stato dato al vecchio casello di Pero, dove un autotreno ha tamponato un furgone sbarrando la strada; sopraggiungeva un pullman, il cui autista, però, ha visto l'incidente ed è riuscito a sterzare sulla sinistra arrestandosi in tempo. E' stato un attimo: subito dopo arrivava un grosso autotreno francese, il cui guidatore ha sterzato sulla destra frenando e sfiorando il pullman, che è stato però agganciato dal rimorchio ed è finito di traverso sulla carreggiata formando un'alta barriera. Sul pullman ci sono stati solo alcuni contusi e molti passeggeri che dovevano recarsi a Milano per lavoro hanno proseguito a piedi tagliando per i campi e camminando lungo il bordo dell'autostrada. Da questo momento poi gli incidenti gli incidenti non si sono più contati: prima le macchine piombate contro l'autotreno che bloccava la strada, poi quelle costrette a fermarsi bruscamente ed i tamponamenti in molti casi erano inevitabili.

L'incidente più grave è avvenuto presso Rho. In esso ha perso la vita l'operaio cinquantenne Carlo Bertoldo, abitante a Settimo Torinese in via Verdi 15. Mentre vi erano stati anche tamponamenti di poco conto, quello grave ha coinvolto una «Dauphine» francese che ha urtato una «1100» familiare targata TO 532926, sulla quale viaggiava anche il Bertoldo. Un francese era rimasto ferito, seppure non gravemente, si aspettava l'arrivo della «Stradale» e di una autolettiga; gli occupanti delle due auto si sono così ritirati nella corsia di emergenza, lasciando in mezzo alla strada le macchine sinistrate. Improvvisamente giunge sul posto una «850 coupé» targata TO 740259, che piomba contro la «1100».

Tutti tornano sulla carreggiata per verificare i danni, sopraggiunge una autolettiga della Croce rosa celeste di Milano e si arresta sullo spartitraffico; a bordo ci sono Giuseppe Mascolo e Luciano Guerrini. Un camion, targato CN-159860, guidato da Matteo Peano, di 38 anni, abitante a Cuneo in via Santa Croce Cervasca, arriva a sua volta sul posto del duplice tamponamento: il guidatore intravvede qualcosa nella nebbia e si sposta sulla corsia di sorpasso, mentre tenta disperatamente di frenare. Ma ormai è troppo tardi: l'automezzo travolge in pieno il Bertoldo, che rimane ucciso sul colpo e continuando nella sua corsa piomba contro l'autolettiga rovesciandola sulla strada e ferendo uno degli infermieri, il Guerrini.

Borgosesia, giovedì sera.

(g. g.) *Un ragazzo di 15 anni ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri sera lungo la circonvallazione. Era in bicicletta, ad un incrocio non ha osservato lo «stop» e s'è schiantato contro un'auto. Il ragazzo si chiamava Giuseppe Esposito, era nato a Tramonti (Salerno), e abitava a Borgosesia.*

L'incidente è avvenuto all'incrocio tra via Soffile e via Mombarone, alla periferia nord della città. Giuseppe Esposito ha urtato con tale violenza la macchina da sfondarne con la testa una portiera.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Relax per la Cardinale

Claudia Cardinale si concede un attimo di relax tra una scena e l'altra del film « Il giorno della civetta » che il regista Damiani sta girando in Sicilia (Tel. a «Stampa Sera»)

Massimo: «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.
Orfeo: «Qualcuno ha tradito» R. Webber, E. Martinelli, J. Servais, technicolor. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «E venne la notte» Michael Caine, Jane Fonda, tech. Ult. 22,15.
Statuto: «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.

Adriano: «Operazione 3 gatti gialli» technicolor, T. Kendall, R. Harris.
Alcione: «Super rapina a Milano»; Vietato 14 e Rivista Giorgi-Simone-Pezzelli. Orario: 16,15-21,15.
Alpi: «Arrivano i Titani» Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, technic.
Regina: «Missione suicida» Tony Curtis, Mary Murphy, technicolor.

Centrale: «I malamondo» technicolor. Vietato minori anni 18. Apert. 10.
Cravero: «Per un pugno di canzoni» O. Vanoni, D. Modugno, Hardy.
Milano: «Sull'orlo dell'abisso» col «Marinai, topless e guai». Ap. 10.
Olimpia: «Cat Ballou» technicolor, Jane Fonda, Lee Marvin.
Po: «Le pioggie di Ranchipur» Richard Burton, technicolor.
P. Nuova: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia «Amore all'italiana». Apertura ore 10.
San Felice: «Situazione disperata ma non seria» A. Guinness, M. Connors, Robert Redford.

Della Rose: «Lui e l'altro» con Crick e Crock.
Esperia: «La soldatessa» Tomas Milian, L. Massari, A. Karina. V. 18.
Giardino: «Dossier Marocco 7» tech., scope, Gene Barry, E. Martinelli.
Mirafiori: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, Elke Sommer, techn.
Viareggio: «L'uomo che sapeva troppo» technicolor, J. Stewart, D. Day.

America: «Il gigante» technicolor, E. Taylor, James Dean, R. Hudson.
Araldo: «Vendetta degli Apaches» technicolor, R. Calhoun, C. Calvet.
Eliseo: «Da uomo a uomo» technic., scope, Lee Van Cleef, G. P. Law.
S. Paolo: «Black Box il mondo trema» techn., sc., C. Hill, T. Gimpera.

Artisti: «Dossier Marocco 7» technicolor, E. Martinelli, — Charisse.
Belgio: «Alfie».
Corallo: «L'impareggiabile Godfrey» colori, D. Niven, J. Allyson.
Eridano: Giorni caldi a Palm Spring, technicolor, T. Donahue, C. Stevens.
La Salle: «Le sette folgori di Assura» technicolor.
Oropa: «Svegliati e uccidi» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
V. Veneto: «La mano vendicatrice» techn., Audie Murphy, Abbe Lane.

Astra: «Sapore della pelle» L. Vourvas, F. Zane. Vietato min. anni 18.
Bernini: «Il silenzio» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di anni 18.
Elios: «Iocress» M. Caine, technic.
Ausonia: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John P. Law, tech., sc.
Odeon: «Duello al sole» technicolor, Gregory Peck, Jennifer Jones.
Star: «La vedovella» M. Lee, P. De Filippo, F. Martin, Vietato anni 18.

Ades: «Django» technicolor, scope, Franco Nero. Vietato min. anni 18.
Ars: «Duello a Rio Bravo» Gordon Mc Ready, Vera Ralston.
Aurora: «I peccatori di Peyton» scope, colori, L. Turner, H. Lange.
Breda: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter.
Lapieri: «L'ultima carovana».
Maior: «Il tigre» technicolor, scope, Vittorio Gassman, E. Parker.
Nord: «Il castello in Svezia» techn., M. Vitti, F. Hardy. Vietato anni 18.
Nuovo Fortino: «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Viet. 18.
Orione (Borgo): «La costa dei barbari» technicolor, Richard Todd.
Palermo: «Delitto d'amore» technicolor, Amedeo Nazzari, D. Boschero.
Sociale: «Moresque, obiettivo allucinante» technicolor, sc., Lang Jeffries.
Zenit: «Ultimo bazooka tuona» con John Payne.

Baretti: «Marchio di sangue» techn.
Cabiria: «Il dominatore della prateria» Don Murray, technicolor.
Continentale: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, Novak, sc. V. 18.
Flora: «L'amore è una cosa meravigliosa» techn., W. Holden, J. Jones.
Chigi: «La legge del più forte» Glenn Ford, Shirley MacLaine, techn.
Italia: «Il bandito delle 11» Jean Paul Belmondo. Vietato anni 18.
Piemonte: «Cifrato speciale» L. Jeffries, J. Grad, H. Linà, colori.
S. Carlo: «Tempo di vivere» John Gavin, Liselotte Pulver, technicolor.
Sparta: «Il collezionista» Terence Stamp, techn. Viet. 18. Apert. 15.

Diana: «Come uccidere vostra moglie» technicolor, Jack Lemmon.
Doria: «Sola che venne dal mare» tec.
Roma: «Alphie» technicolor, scope.

Alba: «James Tont, operazione U.N.O.» techn., Lando Buzzanca.
Ambra: «Le ballate dei balle» Nino Manfredi, E. Panelli. Vietato 14.
Apollo: «Il tigre» technicolor, scope, V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker.
Edera: «Femmine caverna» technic.
Lucento: «Moresque, obiettivo allucinante» techn., sc., Lang Jeffries.
Lutterio: «L'uomo che sapeva troppo» technicolor, James Stewart.
Splendor: «Cincinnati Kid» tech., sc., S. McQueen, E. G. Robinson.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal.

La Loren non sarà operata a Lubiana

Lubiana, giovedì sera.

Il direttore della clinica ginecologica dell'Università di Lubiana, prof. Franc Novak, ha smentito le voci che sono riprese a circolare all'estero secondo cui Sophia Loren verrebbe accolta prossimamente nell'istituto per sottoporsi ad un intervento chirurgico.

« Ci sono in tutto il mondo, ed anche in Italia — ha aggiunto il prof. Novak — cliniche chirurgiche in grado di effettuare operazioni sul genere di quella di cui necessita la signora Loren e che le permetterebbe di divenire madre.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.(?)

Alfieri - Teatro Stabile: ore 19,30 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotazioni tel. 878.342/3, ore 9,30-23.
Alfieri: giovedì 2 novembre ore 21,15 unico recital straordinario degli Swingle Singers (Prenotazioni: Unione Musicale - tel. 544.523 e Teatro Alfieri - tel. 535.440).
Carignano - Teatro Stabile: ore 19,30 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 878.342/3, ore 9,30-23.
Gianduja Marionette (S. Teresa, 5): oggi ore 16 «Il gatto con gli stivali» regia di Luigi Lupi, con A. Baracchino, V. Lollero, W. Cassoni, O. Marcelli, M. Bianco, grande successo.
Folk Club (Casale 90 - t. 879.091): K. Molchanov (la canzone in Urss).

Alcione: Rivista Giorgi - Simone - Pezzelli. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Valentino sexy» e canzoni e Vigiu Perscher ». Vietato anni 18. Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo oggi ore 14,15 corse al galoppo - P. Castelverde - L. 1.050.000. Ingresso gratuito.

Al Bagatelle (Cavour, 2, t. 675.978).
Al Florida (p. Solferino, 542.022): I Baby Luna, canta Johnny Coralio.
Arlecchino: 21 Piergiorgio Farina.
Augustus: ore 21 I Pivanor.
Castellino: ore 21 Gino Bengi.
Club 84: ore 21 Thomas e I Targats.
Eden (v. P. Amedeo, 20): 21 Gioco del musichiere - Orch. Chi-co-cha.
Faro: ore 21 Danilo e I Draghi.
Garden Danse (capol. 52 alberato): ore 21 I Time's (salone riaperto).
Gendie Danse: 16,30-21 I Melodici.
Gay Danse (v. Pomba 7): ore 16,45 e ore 21 I Sultani e I Guarente's.
Giant, Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 Gli Amici.
La Perla: 21 M. di Leo - I Music.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Massaua Danze: ore 21 I Faraoni.
Principe: ore 21 I Ricercati.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 16 e ore 21 Anonima Sound.
Trocadero: ore 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): I Roll's 33.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed I Jo.

Voom Voom (tel. 331.040): Quelli.
West End: ore 21-2 Patrick Samson.

Abatjour (Sacchi 28, 541.028): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo' Più.
Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213).
Caprice, Sacchi 18, ore, dischi: 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Hollis (687.563): I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. anni 14.
Astor: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Doria: «Questo difficile amore» in technicolor, con Hayley Mills, Hywel Bennett, John Mills. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Ideal: «Carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor.
Lux: «L'amore attraverso i secoli» R. Welch, M. Mercier, J. Moreau, E. Martinelli, A. Karina, M. Tolo, E. M. Salerno, G. Moschin, J. Charrier, eastmancolor. Vietato anni 18.
Metropoli: «Un corpo da amare» Elena Nathanael, Spiros Focas. V. 18.
Nazionale: «La Bibbia» tech. Todd-ao, M. Parks, J. Huston, A. Gardner, R. Harris, P. O'Toole, G. C. Scott, G. Ferzetti. Or.: 15,15; 18,45; 22,15.
Reposi: «Ti ho sposato per allegria» con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, technicolor.
Romano: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, panavision, technicolor. Inizio films: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30.
Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, technic., scope. Vietato 14.

Ariston: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori; 6 premi Oscar.
Arlecchino: «Le dolci signore» col., U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Meil, J. P. Cassel, F. Wolff. Viet. 14.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Cominciò per gioco» Anthony Quinn, tech. Vietato anni 14.
Torino: «Vietnam guerra senza fronte» techn. Viet. 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «SOS Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
Colosseo: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, J. Philipe Law, sc., colori.
Faro: «SOS Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
Fiamma: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, Suzanne Pleshette.
Gioiello: «I due nemici» technicolor, scope, Alberto Sordi, David Niven.
Hollywood: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John P. Law, technicolor, scope. Apertura 15. Ultimo 22,20.
La Perla: «L'uomo dal pugno d'oro» G. Cobos, E. Blanc, colori.
Mellab: «Valentino sexy» e canzoni Vigiu Perscher. Viet. 18. Orario 16,15-21,30. Rialto: «Mille e una donna» technicolor.

ECHI DI CRONACA

Le settimane speciali di Nova Vendita

Chi è già stato in via P. Micca 20 sa che ci si può fidare - la merce è tutta di gusto e qualità - Ora una nuova eccezionale possibilità di acquistare un capo di immediato uso, nel corso della settimana dell'impermeabile, a prezzo veramente irrisorio.

Alla Scuola Alta Moda Ilda Bianciotto - Via Garibaldi 7

Inizio Corsi: taglio e confezione, modellista, figurinista, indossatrice. Lezioni diurne e serali. Ottime possibilità impiego. Telefono 545.753.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 286.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

La Valstar non ha dimenticato Torino

e presto aprirà il nuovo negozio; provvisoriamente le vendite continueranno al 1° piano di via P. Micca 20 (sopra il vecchio negozio). Potrete trovare tutto l'abbigliamento nella tradizionale qualità e gusto Valstar.

Corsi per esperti fiscali

Riservati a Ragionieri, Dottori Commercialisti e Dirigenti di Azienda che necessitano di approfondire le loro conoscenze in materia fiscale. Insegnano tributaristi specializzati iscritti agli Albi. Inizio 7 novembre unici corsi del genere esistenti in Torino. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889.968 - 830.870.

Alla Scuola Alta Moda Ilda Bianciotto - Via Garibaldi 7

Inizio nuovi corsi: Corso di dizione per la pubblicità cinematografica e televisiva. Corso di disegno per costumista teatrale. Informazioni presso la Segreteria della Scuola. Ore 9-12 15-20.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete ai migliori prezzi; parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in cart.

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

PER L'AUTUNNO MUSICALE

L'asino di Strauss entra a corte al festival di Napoli

L'opera lirica diretta da Hans Adler I costumi sono di Mino Maccari

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Sabato prossimo va in scena al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli «L'ombra dell'asino», novità in un atto e sei quadri di Hans Adler, musica di Richard Strauss. Con questa opera, che verrà replicata il giorno seguente, si concluderà il decimo «autunno musicale napoletano», organizzato dalla Rai e divenuto da quest'anno un [illegible] e proprio festival.

Strauss iniziò a scrivere L'ombra dell'asino nel 1947 per farla rappresentare dagli allievi del collegio ove aveva studiato il figlio e dove stava studiando il nipote. La morte lo colse nel 1949 senza che egli l'avesse terminata. Alla strumentazione e al completamento del lavoro ha provveduto Carl Haussner. La trama, [illegible] spassosa, è tratta da un romanzo di Wieland, il contemporaneo di Goethe, oscurato dalla fama del genio di Weimar.

Nell'antica Grecia un contadino affitta il suo asino a un medico che deve recarsi da Abdera alla Fiera di Gerania. Durante il tragitto, il medico, stanco, si ferma nella pianura arsa dal sole per riposarsi all'ombra dell'asino. Il padrone della bestia sostiene che l'ombra è esclusa dall'affittanza e pretende per essa un ulteriore compenso. Nasce una disputa e quindi un processo che coinvolge tutti i cittadini di Abdera, schierati in favore dell'una e dell'altra parte. Il procedimento non si conclude, in quanto l'asino è nel frattempo morto di fame.

L'opera, che verrà ripresa il [illegible] novembre a Roma dall'Accademia Filarmonica, sarà diretta da Franco Mannino e avrà la regia di Sandro Sequi. Fra i numerosi interpreti spiccano Renato Cesari, Valeria Mariconda, Rolando Panerai, Leonardo Monreale.

Le scene e i costumi sono di Mino Maccari, il quale, parlando del lavoro da lui compiuto per quest'opera ha detto fra l'altro: «L'asino fin dai tempi più antichi è stato cucinato in tutte le salse; salvo che nell'araldica. I governi [illegible] hanno preferito le aquile, [illegible] amate dalla retorica, che in qualche caso le presenta a due teste. Non gli restava che essere messo in musica e a ciò ha provveduto Richard Strauss, mettendone in valore anche l'ombra».

Attilio Baldi

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Canzoni per il Primo Un «giallo» sul Secondo

■ Preceduta da «Tribuna politica» va in onda la «Caravella dei successi» registrata a Bari - ● Il telefilm «L'incorruttibile Mr. Campbell» e le cronache dello spettacolo

Alle 18,45 la [illegible] diretta dell'incoronazione dello Scià di Persia

Dopo tre serate consecutive con segno positivo, grazie a due buoni film e a una commedia di livello nettamente superiore al normale repertorio televisivo, il meno che ci si potesse attendere era una giornata fiacca. I programmisti televisivi si riposano e le trasmissioni serali [illegible] che mediocri. Nessuna attrattiva entusiasmante stasera sul Primo Canale che propone una conversazione politica ed un'ennesima [illegible] rella di canzoni; poco di meglio sul Secondo con un telefilm drammatico americano e la rassegna teatrale e cinematografica.

Le trasmissioni diurne, quasi a compensare il digiuno e l'eventuale astinenza serali (sempre raccomandabile la seconda) danno un giusto posto all'attualità. Stamane si è avuta la ripresa diretta, dalla Città del Vaticano, dell'incontro tra Paolo VI ed il patriarca Atenagora. Nel pomeriggio, alle 18,30 andrà in onda, da Teheran, la telecronaca dell'incoronazione dello «scià» di Persia, Reza Pahlevi e della «sciabanu» Farah Diba [illegible] spettacolo da «mille e una notte» ha promesso Emilio Fede, inviato speciale del telegiornale nel mostrarci ieri sera il trono tempestato da 27 mila pietre preziose. Si tratta in verità di uno spettacolo eccezionale, raccomandabile anche a chi non ha debolezze per i fasti regali. Da segnalare anche, sempre tra le trasmissioni pre-serali, il telefilm americano «Eleanor» delle 17,45, [illegible] ha per protagonista il grande attore inglese Charles Laughton scomparso qualche anno fa.

* *

Alle 21, sul Nazionale, Tribuna politica ha per protagonista assoluto l'on. Alfredo Covelli, segretario nazionale del partito democratico di unità monarchica, che nella sua conferenza-stampa illustrerà, tra l'altro, i motivi della battaglia parlamentare in [illegible] contro la legge sulle Regioni.

* *

Alle 22 va in onda, per la gioia dei patiti della musica leggera Caravella dei successi, spettacolo registrato alcune settimane addietro al teatro Petruzzelli di Bari. Vi hanno partecipato numerosi cantanti italiani e alcuni stranieri di fama internazionale, come Bobby Vee, Adam Faith, Sylvie Vartan, Sandie Shaw e Antoine il quale ha con[illegible] la sua intenzione di partecipare al prossimo Festival di Sanremo.

Fra i cantanti nostrani, Johnny Dorelli, Dino, Michele, Fausto Leali, Al Bano, Sergio Endrigo, Mario Abbate, Gigliola Cinquetti, Tony Del Monaco e Little Tony. C'è anche il complesso «The Rokes» che ha lanciato recentemente a Bandiera gialla la sua ultima canzone: Perché non abbracciate tutto il mondo come noi, un disco in stile «hippy».

* *

Sul Secondo, il pezzo forte è alle 21,15, il telefilm americano «L'incorruttibile Mr. Campbell», diretto ed interpretato dall'attore Richard Boone. Spunto della vicenda: un pubblico ministero con ambizioni politiche è impegnato in un difficile processo contro una ragazza di 17 anni colpevole di omicidio. Egli deve decidere se chiedere alla Corte di giudicare la ragazza come adulta o affidarla al tribunale dei minorenni. Nel primo caso la pena è la morte o il carcere a vita, nel secondo pochi anni di riformatorio.

* *

Cronache del teatro e del cinema, in onda alle 22,30, si arricchisce di una nuova rubrica: il «minitrittico». Il personaggio di turno è Gastone Moschin. d. g.

★ MILANO — E' entrato oggi in lavorazione, nello «Studio-tv 3» di Milano, il teleromanzo in quattro puntate «Le mie prigioni» di Silvio Pellico. Tra gli interpreti sono Raoul Grassilli, Tino Carraro, Wanda Capodaglio, Paolo Carlini, Gigliola Cinquetti.

Torino festeggia il «Piccolo» di Milano

Valentina Cortese, il regista Strehler, il sindaco Grosso e Gianfranco de Bosio ieri a Palazzo Madama durante la cerimonia in onore del «Piccolo» di Milano che all'Alfieri rappresenta «I giganti della montagna» di Pirandello

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ LA CINTURA DI CASTITA' (in prima all'Ambasciata): film in costume ambientato nel Medioevo, quando sesso e matrimonio erano prospettati sotto un'angolazione ben diversa dall'odierna. E questo anche se la vicenda presenta problemi sotto un certo aspetto abbastanza attuali: specie là dove la donna è un po' la vittima di tradizioni antiche e di mentalità superate e i suoi rapporti col maschio son governati da inquilibri contraddizioni. Tony Curtis impersona uno sposo nobiluccio che pretende subito la figlia (Monica Vitti) del suo guardaboschi, trascurando di osservare la remota usanza delle «tre notti di Tobia» che, dopo lo sposalizio, impone, prima della effettiva consumazione delle nozze, 72 ore di astinenza e preghiera. La novella, di sapore boccaccesco, è stata realizzata in tono satirico e ironico dal regista P. Festa Campanile. A colori.

★ DUE PER LA STRADA (in prima al Romano): technicolor di Stanley Donen che narra di Mark e Joanna, sposi da dodici anni. All'epoca delle nozze eran poveri e felici: ora son ricchi, ma con tanti crucci in più e altrettante illusioni in meno. Essi ripercorrono, in macchina, il romantico itinerario d'allora, le tappe e i luoghi del loro amore. Questo sembra sprazio, attraversa una crisi dolorosa. I due parlano addirittura di divorzio: poi la tenerezza ha il sopravvento, ed in sofferenze e bisticci. Mark e Joanna sono Albert Finney (il protagonista di «Tom Jones») e Audrey Hepburn. (Sono il ritratto d'una coppia in cui molti spettatori, giovani e no, si riconosceranno.

★ TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (Reposi): trasferita sullo schermo, la commedia della Ginzburg, ha per interpreti Monica Vitti, Albertazzi, la Buccella, Italia Marchesini. A colori, con regia di Salce.

★ QUESTO DIFFICILE AMORE (Doria): matrimonio in bianco in una cittadina inglese, da le stura a pettegolezzi fin quando la deprecabile inibizione del giovane sposo non è superata. A colori, con Hayley e John Mills (figlia e padre).

★ BELLA DI GIORNO (Lux-stallo): raffinata francese (Catherine Deneuve) rifiuta le premure affettuose dello sposo (Jean Sorel) per rifugiarsi in fantasie perverse appagando il suo desiderio di degradazione in una casa di appuntamenti. A colori.

Monica Vitti

Western

★ UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST (in prima all'Astor): avventure nel West ottocentesco, e nella favolosa «Costa dei Barbari» presso San Francisco, di Arabella e Jack Flagg, fratello e sorella rimasti orfani dopo molte peripezie avviati anche a sfondo la celebre corsa all'oro in California. Un fedele maggiordomo innamorato di Arabella li accompagna e costei e ha nella vicenda una parte preminente. Il film è a colori, senza prodotto da Walt Disney (regista James Neilson) ed ha come interpreti Roddy McDowall, Suzanne Pleshette, Karl Malden.

★ DUE STELLE NELLA POLVERE (Vittoria): pistolero si scotta di nuovo l'aposta, ultimato dall'amore, ed elimina il marcio in una cittadina di frontiera. Con George Peppard, Jean Simmons, Dean Martin. Scope a colori, americano.

★ CAROVANA DI FUOCO (Ideal): ex detenuto concepisce rapina, la effettua, poi con i soldi risolve tutto. Prodotto da John Wayne e da questo interpretato accanto a Kirk Douglas, Howard Keel. A colori.

Drammatici

★ UN CORPO DA AMARE (Metropoli): in una cornice greca nella quale trionfa l'erotismo la storia di una donna sposata conquistata da un dongiovanni poco raccomandabile.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Augustus): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di [illegible] a sfondo sovietico.

Polizieschi

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectra» che, aizzando gli uni contro gli altri sovietici e americani, fa temere la terza guerra mondiale.

A episodi

★ L'AMORE ATTRAVERSO I SECOLI (Lux): il più antico mestiere del mondo, in tempi e ambienti spiccatamente diversi, illustrato in sei episodi da altrettanti registi. A colori.

TEATRI

● LA DEVOZIONE ALLA CROCE (Carignano): iniziata la seconda serie di repliche della commedia di Calderon de la Barca, uno spettacolo moderno e stimolante presentato dallo Stabile di Torino con la regia di Gianfranco de Bosio: inizio ore 19,30.

● I GIGANTI DELLA MONTAGNA (Alfieri): ... inizio ore 19,30.

● IL GATTO CON GLI STIVALI (Gianduja, 5 via S. Teresa): alla quarta settimana le repliche della riduzione per le Marionette Lupi della fiaba di Perrault. Oggi, sabato e domenica, ore 16.

● LA FATICOSA MESSA IN SCENA DELL'«AMLETO» DI WILLIAM SHAKESPEARE (Unione Culturale): spettacolo cinema-teatrale di Leo de Berardinis, Perla Peragallo, Alberto Grifi e Mauro ... diretto dal «Teatro della Ringhiera». Interpretazione spettacolare, «a specchio», del personaggio shakespeariano, preso a motivo per una interpretazione «crudele». Recite da stasera a domenica.

● FOLK CLUB (corso Casale 8bis): K. Malicianos, la canzone in Urss.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Eleanor, telefilm con Charles Laughton.
18,45: Eurovisione: Incoronazione dello Scià di Persia.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica, con l'on. Covelli (pdium).
22 —: Caravella di successi, canzoni da Bari.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'incorruttibile Mr. Campbell, telefilm.
22,30: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Gioventù musicale giapponese - 19,50: Chi l'avrebbe detto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Politica federale - 21,35: Melissa - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Ricordo di Mattei - 21,45: I Primitives - 22,10: Quel selvaggio West - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sheridan - 22,10: Zoom.

PROGRAMMI della RADIO

GIOVEDI' 26 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Oggi Rita - 13,50: Carillon - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: I nostri successi - 16: Le storie dei secoli d'oro - 16,30: Novità discografiche americane.

Ore 17: Giornale radio - 17,20: «Manon Lescaut» - 17,35: Grandi orchestre - 18,15: Gran varietà - 19,25: La Radio è vostra - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta G. Morandi.

Ore 20,30: Recital di Juliette Greco - 21: Tribuna politica - 22,15: Concerto del pianista al VI Concorso naz. di violino - 23,40: Musica d'archi - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Non sparate sul cantante - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Novità discografiche - 15: Rassegna del disco - 15,15: Grandi cantanti lirici - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Rapsodia - 16,30: Notiziario.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola - 20: Fuori gioco.

Ore 20,10: «Gli esami» di E. Tecchi, IV puntata. Regia di F. Ai Tarico - 20,50: Canzoni napoletane - 21: Partitissima - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di Dvorak - 15,30: Novità discografiche - 16,25: Musiche di Haendel - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Puccini - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di italiano - 17,45: Musiche di Sciostakovic - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Pagina aperta - Settimanale di attualità culturale - 19,15: Concerto serale - 20: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: In Italia e all'estero - 22,15: Giornale del Terzo - 22,45: Conversazione - 22,55: Rivista delle riviste.

[illegible] Boone è tra gli interpreti del telefilm di stasera sul Secondo Canale

Il «meglio» alla Radio

Sul Terzo Programma, alle ore 20, in collegamento internazionale con la BBC, andrà in onda un concerto diretto da Pierre Boulez, il cui programma è dedicato alla «Sinfonia fantastica» e al monodramma lirico «Lelio op. 14 bis» di Hector Berlioz.

Tra le opere di Berlioz, «Lelio» è la meno nota ed eseguita, pur costituendo un capolavoro di ispirazione minore. Venne composta durante il viaggio in Italia durante il quale l'autore conobbe Mendelssohn e Glinka. Il monodramma lirico funge anche da epilogo alla «Sinfonia fantastica», illustrando il ritorno alla vita dell'artista che nella «Fantastica» si è abbandonato ai deliri sotto l'azione del veleno.

★ Il regista Lelouch ha trovato il protagonista del suo nuovo film, «L'ultima ora e mezzo di un condannato a morte». Si tratta di un giovane attore originario dell'Africa del Nord, Amidou.

Il medico della famiglia

Il freddo come cura - Diventa rauco quando gli affari vanno male - Calcoli biliari e maternità - Obesa dopo isterectomia? - Il primo [illegible] è il più profondo - Contro le emorroidi - Isterosalpingografia

Un lettore domanda:

«E' vero che fin dai secoli scorsi il freddo veniva impiegato per curare i malanni della povera [illegible]tà?».

Sì, anche se in maniera rudimentale. Ippocrate, ad esempio, raccomandava l'impiego [illegible] [illegible] per frenare le emorragie. Jean Dubois, chirurgo degli eserciti napoleonici, consigliava di operare [illegible] freddo: [illegible] infatti osservato che le amputazioni eseguite [illegible] soldati rimasti esposti alle basse temperature della steppa [illegible] divenivano completamente indolori.

* *

Un lettore ci scrive:

«Un mio amico dirige una piccola industria chimica [illegible] cui è anche socio. Quando gli affari vanno male, diventa rauco e finisce per perdere la voce. Allorché l'[illegible]tività riprende, la [illegible] voce torna normale. E' possibile che i nervi gli facciano questo scherzo?»

Possibilissimo: la raucedine può essere causata da sconvolgimento emotivo (o anche solo da agitazione).

* *

Una lettrice ci scrive:

«Mi dicono che le donne che hanno avuto bambini sono più suscettibili ai calcoli biliari. E' vero?»

Sì. [illegible] [illegible] rapporto fra i due fatti è difficile da valutare.

* *

La signora Maria Grazia T. domanda:

«Vorrei sapere se dopo la asportazione chirurgica dell'utero una donna ingrassa».

— Non v'è ragione [illegible] [illegible] questo accada: a [illegible] che l'interessata non [illegible] metta a mangiare di più e lavorare [illegible] meno.

* *

La signorinella Renata E. ci scrive:

«Io desidero sapere se il primo sonno è più [illegible]do [illegible] quello che faccio nel mezzo della notte o nell'ultima parte [illegible] essa».

— Gli studi sinora compiuti sulle onde del cervello provano che il primo sonno è il più profondo.

* *

La signora G. F. ci scrive:

«Mi hanno detto che [illegible]cendo una cura di iniezioni locali non avrò più fastidi da parte delle emorroidi. Pensate la stessa cosa [illegible] che voi?».

— Dipende dal carattere specifico [illegible] disturbi. Una cura [illegible] iniezioni può essere efficace in certi casi e inefficace in altri.

* *

Un lettore domanda:

«Che cos'è l'isterosalpingografia?».

— L'[illegible] radiologica dell'utero e della tuba ovarica.

Oggi sugli ippodromi

[illegible] (galoppo, ore 14,30)

1. - Premio Tre Levante (L. [illegible] mila, m. 2200).
1. [illegible] [illegible] 55½, 2. Positano 56½, 3. Harbo [illegible] 50.

2. - Premio San Martino (L. 700 mila, m. 4000 cross country).
1. Aintree Sky 68, 2. Peterman 66, 3. Lugano 66.

3. - Premio Valsavarenche (Lire 1.000.000, m. 1400).
1. Orance (50 G. Dettori), 2. Porto di Francia (54½ A. Botti), 3. Ascenzio (50½ G. Castaldi), 4. Abricotine (49 A. Di Nardo), 5. Dragone (49 V. Lodigiano), 6. Niso (49 [illegible] Rusa).

4. - Premio Tip. Teatrale e Commerciale (L. 600.000, metri 2200), gentlemen.
1. Tinchot 67, 2. Cordonetto 69, 3. Araldo 72½, 4. Diavacol 60, 5. Shatolon 73.

5. - Premio Castelverde (Lire 1.000.000, m. 2200).
1. Quirino (52½ A. Di Nardo), 2. Egion (50 C. Forte), 3. Worti (50 G. Dettori), 4. Scotch (47½ G. V[illegible]), 5. Caballero de la Vega (44 S. Atzori).

6. - Premio [illegible] Torinese (L. 600.000, m. 1400).
1. Padenghe 50, 2. Grappino 55½, 3. Moise 53, 4. Timeto 55, 5. Hiroyto 48, 6. Diodo 50½, 7. Brenno 50.

I favoriti: 1. Positano-Il Franmia; 2. Lugano-Peterman; 3. Ro[illegible] di [illegible] - Niso; 4. Biavarol-Shatolon; 5. Egion-Quirino; 6. Timeto-Moise.

FIRENZE (trotto, ore 14,30)

3. - Premio Colognole (L. 550 mila)
A m. 1660: 1. Celenio, 2. Antolfo, 3. Oliper, 4. Siberia, 5. Bosogne, 6. Quarmoeriio, 7. Lilibot, 8. Lacunar, 9. Glaimica.

4. - Premio Lorini (L. 400.000), gentlemen
A m. 2060: 1. [illegible], 2. [illegible], 3. Molinara, 4. Paluzzo, 5. Tebeta, 6. Eselda, 7. Vigo, 8. Ismano, 9. Pianello, 10. Cardellino.

5. - Premio Uval «R. Arpiella» - Finale campionato giornalisti (L. 600.000).
A m. 1660: 1. Gogh ([illegible] Palascia - Firenze), 2. Geram (L. Roberti - Palermo), 3. Artery (D. Di Ragogna - Trieste), 4. Taretto (C. Hengstler - Napoli), 5. Ciclone (E. Rossi - Torino), 6. Grillo (G. Villa - Milano), 7. Alamo (G. Finocchi - Roma), 8. Orafeo (G. Zanotti - Bologna).

6. - Premio A. Gardenghi (L. 800.000)
A m. [illegible]: 1. Caleo, 2. Toreador, 3. Selmunsem, 4. Giby, 5. Merlo, 6. Gabrio, 7. Iagar.

7. - Premio Capraia (L. 825.000)
A m. 1660: 1. Afala, 2. Esaltato, 3. Rosario, 4. Visir, 5. Bresso, 6. Avetrana, 7. Diredaua, 8. Appiola, 9. Leucolea, 10. Equitia, 11. Diuiano, 12. Fucliere.

8. - Premio Pontremoli (L. 800 mila)
A m. 1660: 1. Abby, 2. Sidi, 3. Montserrat, 4. Gerrin, 5. Finlay, 6. Bianchetto, 7. Wellington, 8. Bazin; a m. 1680: 9. Irriverente.

I favoriti: 1. Durando-Rimbo; 2. Trasgentino-Grifeda; 3. Bosogne-Siberia; 4. Ivanne-Vigo; 5. Orfano-Graleo; 6. Iagar-Selmunsem; 7. Afala-Equitia; 8. Finlay-Gerrin.

ROMA (galoppo, ore 14)

1. - Premio Giustiniani (L. 600 mila, m. 2000 siepi).
1. Mascarat 70½, 2. Edoardo il Nero 68, 3. Kimi 67½, 4. Gaiardon 65½, 5. Alba Radiosa 60½.

2. - Premio Ninfa (L. 1.500.000, m. 1200).
1. Arrigo Flamminga (51 B. Pesimeni), 2. Probus (52½ G. Pisani), 3. Tryez (55 C. Fanicli), 4. [illegible] Polare (49 C. Marinelli), 5. Bourguell (50½ R. Meltini).

3. - Premio Faleri (L. 1.100.000, m. 1200).
1. Pitticodi 50, 2. Idar 51, 3. Terence 51, 4. Ginevra 49½, 5. Ciocca 50, 6. Wideman 51½, 7. Monach [illegible], 8. [illegible]selle 49, 9. Masovia [illegible], 10. Ottobrata 51.

4. - Premio Tarquinia (L. 781 mila 500, m. 1800).
1. Francesca Romana 47½, 2. Doven 53, 3. Bali 47½, 4. Chopin 51½, 5. Piranesi 53½, 6. Pal[illegible] 50½, 7. Ercina 51½, 8. Dalpo 51½, 9. Lampara 50.

5. - Premio Fidene (L. 2 milioni 100.000, m. 1400).
1. Metan (54½ C. Ferrari), 2. Crimea (54 E. Camici), 3. Misor ([illegible] B. Pisa), 4. Corropoli (54½ V. Rosa).

6. - Premio Sutri (L. 1.312.500, m. 1400).
1. Dulcamara 60, 2. Fortress 58, 3. Cavalleria 61½, 4. Woodland 51½, 5. Sallnella 52, 6. Keld 50½, 7. Valsandra 41, 8. Conte di Foresta 45, 9. Allegra di Sposa 46½.

I [illegible]: 1. Kimi-Edoardo il Nero; 2. Arrigo Flamminga-Stella Polare; 3. Ciocca-Ottobrata; 4. Piranesi-Pelicano; 5. Metan-Crimea; 6. Sallnella-Fortress; 7. La Serenissima-Tamerlano.

NAPOLI (trotto, ore 15)

5. - Premio Iglesias (L. [illegible]).
A m. 2060: 1. Natante (G. Gasanti); 2. Dragud (Aless. [illegible]gnanti); 3. Marengo Club (M. Esposito); 4. Menisce (A. Ponzivecchio); 5. Agnano (A. Esposito); 6. Puli (R. Concioni).

6. - Premio Sardegna (L. 1 milione 300.000).
A m. 1660: 1. Frassineto (A. Esposito); 2. Leandero (M. Cocco); 3. Cailano (P. Capanna); 4. Pasternak (G. Casanti); 5. Zuliano (V. Sciarrillo).

I favoriti: 1. Aurum-Misel; 2. Diletta-Zaffirone; 3. My Fair Lady-Endria; 4. Cannonball-La [illegible]; 5. Puli-Natante; 6. Paster[illegible]; 7. Chesterkama-Nirio; 8. Attore-Interland.

[illegible] (trotto, ore 15)

3. - Pr. delle Scienze (L. 630.000).
A m. 1800: 1. Frizina; 2. Rosamon; 3. Romana; 4. Evra; 5. Inizio. Favoriti: Inizio-Romana.

L'oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: [illegible] conviene evitare le speculazioni finanziarie ed i rischi [illegible] qualsiasi genere. A metà pomeriggio non impegnatevi [illegible] discussioni. *Sentimenti:* Venere nella Vergine [illegible] si addice alla spensieratezza. [illegible] propositi. *Salute:* molta prudenza con gli oggetti taglienti.

TORO (21 aprile - 21 [illegible])
Affari: durante le prime ore il rapporto Giove-Saturno pre[illegible]to l'al[illegible] della fortuna in una questione complessa. Non permettetevi intemperanze. *Sentimenti:* Venere [illegible] [illegible] le relazioni [illegible]. Prudenza con gli amici. *Salute:* periodo di esuberanza vitale.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: lasciate un poco agli altri il [illegible] del comando anche se ugualmente li seguite nella loro opera di collaborazione. Prudenza. *Sentimenti:* tendenza [illegible] assumere atteggiamenti spavaldi di fronte all'amore. [illegible]. *Salute:* disturbi intestinali di probabile origine nervosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: [illegible] in quadratura con la Luna è un [illegible] [illegible]trario al buon esito delle tr[illegible] ed ai viaggi che ci presentano [illegible] incidenti. *Sentimenti:* la generosità è comprensibile entro un certo limite. *Salute:* in regresso le malattie del ricambio.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: il contatto Sole-Urano denota originalità di vedute e improvvisazione per risolvere questioni complesse. Mutamento di programma [illegible]. *Sentimenti:* instabili [illegible] quanto riguarda la famiglia. Cercate di [illegible]. Prudenza. *Salute:* avvertirete nelle vene un soffio di giovinezza.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: se possibile rimandate la [illegible] dei contratti e non assumete impegni, [illegible] meno a breve scadenza. Speculazioni finanziarie riuscite. *Sentimenti:* Venere, ospite del segno, è il più augurale presagio per i sogni del cuore. *Salute:* nervosismo attenuato in serata.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: le iniziative che [illegible] per scopo un aumento di guadagni [illegible] protette dagli astri [illegible] offriranno molte [illegible] propizie. *Sentimenti:* Venere [illegible]vivace le relazioni affettive e di amicizia. Riducete le spese. *Salute:* soltanto alla [illegible] della giornata avrete uno stato depressivo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: [illegible] [illegible] professionale [illegible] la vostra autorità in accordo con le direttive dei superiori. Sistemate una pendenza. *Sentimenti:* l'amore assume un intenso [illegible] passionale. Respingete i sospetti di gelosia. *Salute:* facilità per le malattie contagiose.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: trattateli direttamente e non per interposta persona, specie se una delle parti con[illegible] si trova lontana. [illegible] fortuna. *Sentimenti:* la fragilità delle relazioni [illegible] esige delicatezza e riserbo. *Salute:* nel complesso soddisfacente, non deve destare alcuna preoccupazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: in mattinata gl'influssi [illegible] propizi. Regolate le pendenze in sospeso ed esigete i crediti. Dopo le 20 è prudente diffidare. *Sentimenti:* abbreviate le [illegible] serate specie se [illegible] in compagnia della persona prediletta. *Salute:* dimenticà di prendere sonno per la [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: non contate sulla collaborazione che potrà essere discontinua o addirittura [illegible]. Un avvenimento imprevisto e clamoroso. *Sentimenti:* non si può pretendere [illegible] [illegible] fermezza di propositi quando domina l'estro. *Salute:* le future mamme si abbiano il [illegible] dei riguardi.

PESCI (20 febbraio - 20 [illegible])
Affari: successo nelle operazioni finanziarie. Coltivate il programma [illegible] lavoro già [illegible] [illegible] fin da ieri. Non è il [illegible] di forzare il destino. *Sentimenti:* Venere, in sintonia con la Luna, è di lieto auspicio per gl'innamorati. *Salute:* tensione nervosa con allucinazioni.

Andremo più in fretta e più [illegible] a Sanremo e a Nizza

La galleria del Tenda verrà aerata - Eliminati parecchi tornanti con la costruzione di un tratto di strada

LIMONE PIEM., giov. sera.

Costruzione [illegible] un impianto [illegible] aerazione nella galleria autostradale del Colle di Tenda ed eliminazione di buona parte dei tornanti sulla nazionale della Valle Roia: queste le recenti interessanti decisioni dell'ufficio Ponts et Chaussées, che corrisponde la [illegible] [illegible] nostra Anas, per migliorare le comunicazioni fra il Piemonte, [illegible] Liguria occidentale e la Costa Azzurra. Per la prima opera saranno spesi 75 milioni [illegible] vecchi franchi (oltre 100 milioni di lire italiane); i venti tornanti attuali, nel tratto Colle-Vievola, si ridurranno [illegible] [illegible] cinque, [illegible] la costruzione [illegible] una [illegible] strada che [illegible] una pendenza non superiore al 5 per cento. Spesa prevista per questa seconda opera, circa 80 milioni di lire italiane.

La strada della valle Roia è la via più breve per i piemontesi che devono recarsi a Ventimiglia e a Sanremo e, in attesa del traforo del Ciriegia, anche per raggiungere Nizza e la Costa Azzurra. I venti tornanti attraverso i quali la strada dal Colle discende a Vievola sono però, soprattutto d'inverno, pericolosi per la circolazione. Le varianti previste [illegible] tecnici francesi consentiranno, come si è detto, di eliminare ben quindici curve a gomito, rendendo [illegible] per lungo tratto quasi rettilineo l'attuale tormentato percorso.

Sarà quindi possibile ridurre in chilometraggio e in tempo di percorrenza il viaggio [illegible] il mare dei cuneesi e dei torinesi. Ma sarà soprattutto Limone [illegible] ottenere, con la sistemazione della strada della Valle Roia, i maggiori vantaggi.

g. d. m.

MILANO: PRIMA SFILATA DELLE MANNEQUINS SOVIETICHE

Nell'Urss tre ragazze su dieci vanno in giro con la minigonna

Lo afferma la direttrice d'una delle quaranta case [illegible] moda del paese - L'abbigliamento d'oltrecortina segue oramai i canoni dell'Occidente, [illegible] pure con moderazione - Un apposito istituto [illegible] periodicamente la tendenza delle [illegible] collezioni

Leonov, il primo «pedone dello spazio», [illegible] una indossatrice alla [illegible]tra [illegible] moda sovietica a Milano (Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì [illegible]

Le sfilate della moda russa in programma nel corso della Settimana dell'Urss che si è inaugurata ieri a palazzo [illegible] reale, sono l[illegible] prima nel pomeriggio a[illegible] teatro Manzoni; [illegible] [illegible] unche fossero dieci, sarebbero ugualmente pubblico in e[illegible]. C'è una grande curiosità di vedere a che punto sono i russi nel campo della moda.

Fino a non molto tempo fa se [illegible] parlava per dire che erano ad un livello qualitativo nettamente inferiore a quello degli occidentali. Ma [illegible] le cose [illegible] ancora così o [illegible] mutate? Tutto fa pensare che i milanesi potranno constatare in questi giorni che il distacco non è poi così grande [illegible] sembrava. Le attuali ambasciatrici [illegible] moda [illegible] [illegible] quattro indossatrici, [illegible] direttrice [illegible] casa [illegible] moda e [illegible] disegnatrice.

Ammette la direttrice, Olga Alexeievna: «[illegible] quaranta [illegible] [illegible] russe che studiano i modelli che poi l'industria [illegible]lizza si tengono costantemente aggiornate sulla produzione occidentale. Riceviamo le riviste [illegible] [illegible] [illegible] tutto il mondo. Quando l'apposito istituto dice alle varie [illegible] creatrici di [illegible] quale deve essere la tendenza, [illegible] tiene conto soltanto [illegible] [illegible] stre esigenze, [illegible] anche dei risultati cui si è arrivati all'estero».

La prova più lampante è quella della minigonna che [illegible] praticamente dilaga in tutta [illegible] Russia. Dice la disegnatrice Vara Linde: «Non siamo arrivati alle misure che [illegible] vedono in Gran Bretagna, ma siamo decisamente [illegible] campo della gonna cortissima. A Riga, la mia città, il trenta [illegible] cento delle donne indossa una sottana [illegible] questo genere».

Le quattro indossatrici [illegible]se — Amala [illegible] di [illegible] an[illegible], Inara Ozolinsche, [illegible] [illegible]ni, Inara Ozolinsche, 28 anni e Ilona Purkaiu, 30 anni, tutte abitanti a Riga — sono indubbiamente libere dallo snobismo e dalla sofisticazione che contraddistinguono certe indossatrici nostrane. Hanno l'aria semplice, le movenze e le [illegible] più naturali, tuttavia è evidente che stanno assumendo anch'esse [illegible] [illegible] e atteggiamenti delle colleghe occidentali.

Davanti alla copertina di una rivista di moda italiana che raffigura una modella in [illegible] posa assolutamente innaturale, che ad [illegible] benigni può definirsi scomposta, La[illegible] dice: «Va benissimo, perché bisogna prendere atteggiamenti che mettano in ev[illegible] [illegible] prerogative dell'abito». *Queste ragazze hanno [illegible] vera ammirazione per la moda italiana e [illegible] le nostre modelle [illegible] hanno potuto osservare bene nel corso del recente festival internazionale tenutosi a Mosca. [illegible] Ilona Purkaiu:* «La vostra [illegible] è tra le migliori del mondo, sta alla pari di quella francese e [illegible] quella inglese. Un abito italiano lo si riconosce fra molti altri per lo stile, [illegible] classe, la linea».

Le indossatrici [illegible] sono, naturalmente, dipendenti dello Stato e [illegible] pagate bene, [illegible] cento [illegible] centocinquanta rubli al [illegible] a seconda del numero delle sfilate che devono fare.

Remo Lugli

LA POSTA DEI LAVORATORI

Non sono funzionari dell'Inps

Un'altra questione: si attende una legge per il riscatto dei contributi da parte degli impiegati che vennero esclusi dall'obbligo assicurativo

B. — Si è presentato a casa mia un giovane il quale, qualificandosi funzionario dell'Inps, ha preteso che gli mostrassi i documenti relativi all'assicurazione volontaria che ho in [illegible] con quell'istituto, per persuadermi a sottoscrivere una certa polizza. Non ho voluto saperne, perché mi è venuto il dubbio che quel signore non fosse un dipendente dell'Inps. Lo sarà? Vorrei [illegible] [illegible] perché ha detto che sarebbe ripassato.

(B. R., Torino)

R. — *Probabilmente, si tratta di un produttore che cerca [illegible] stipulare un'assi[illegible] facendola apparire magari come complementare [illegible] quella che molte donne hanno [illegible] in corso all'Istituto di previdenza [illegible]ciale nella loro qualità [illegible] «casalinghe». Da quanto si può dedurre dalla lettera della signora, riteniamo cioè che quel giovane [illegible] guadagni da vivere esercitando — forse soltanto a provvigione — la professione dell'assicuratore, il che è perfettamente legittimo.*

Non è lecito però che — per superare eventuali perplessità da parte dei possibili clienti — egli si qualifichi funzionario dell'INPS, perché sicuramente non lo è. Infatti, la locale sede di quell'istituto, interpellata al riguardo, precisa che nessuno dei suoi funzionari [illegible] [illegible] potrà essere incaricato in seguito di recarsi fuori (e tanto meno nelle private abitazioni) per pubblicizzare le assicurazioni gestite [illegible] quell'Ente. E che in ogni [illegible] nessun funzionario dell'INPS può essere autorizzato a riscuotere somme di qualsiasi importo, che [illegible]che se fossero dovute [illegible]drebbero versate esclusivamente agli appositi sportelli.

D. — Deplora che [illegible] sia ancora stata approvata la legge per il riscatto dei contributi da parte degli impiegati che a suo tempo vennero esclusi dall'obbligo assicurativo, perché il loro stipendio superava le 800 lire il mese. Tutti i gruppi parlamentari, tutti i partiti [illegible] d'accordo sulla necessità di questo provvedimento — dice lui — e basterebbe quindi solo un po' di buona volontà per convertire [illegible] legge i progetti predisposti [illegible] riguardo.

(Rodolfo Farelli, Broni)

R. — *La lettera è troppo lunga e manca lo spazio per pubblicarla integralmente come vorrebbe il nostro lettore. Del resto, abbiamo già trattato l'argomento esponendo i motivi che giustificano questo riscatto. Anzi, [illegible]hi giorni fa abbiamo riassunto un comunicato dell'ANLA [illegible] cui si dava notizia che il relativo disegno [illegible] legge è stato approvato in sede referente dalla competente Commissione del Senato.*

Cos'altro [illegible] [illegible] aggiungere, in questa sede, fuor[illegible] augurarci che la proposta passi presto all'esame delle Camere?

Osvaldo Paita

La ricetta del giorno

[illegible] colorate alla [illegible]

La maionese è una delle salse più comuni ed anche più classiche. Non [illegible] ripeterne la semplice e conosciutissima ricetta che però può subire alcune variazioni per renderla diver[illegible] di aspetto, [illegible] colorazione [illegible] sfumature [illegible] gusto nuove e più ricercate. Ecco due esempi.

Maionese all'acciuga: *nella tazza in [illegible] avete preparato la maionese aggiungete, a seconda [illegible] quantità della maionese stessa, tre o quattro acciughe da[illegible] aperte ben lavate, dili[illegible] e accuratamente tritate. Non volendo fare questo lavoro di preparazione servitevi di pasta [illegible] acciughe in tubetti. Rimescolate delicatamente [illegible] giungendo [illegible] qualche goccia di limone e conservate in frigorifero. La salsa acquisterà marezzature marroni.*

Maionese alla ketchup: *alla maionese, preparata con particolare cura [illegible]ché riesca molto soda, aggiungete un cucchiaino [illegible] salsa [illegible] pomodoro ketchup e qualche goccia [illegible] salsa Worchester; rimestate bene e conservate in frigorifero [illegible] salsa che avrà una bella tinta salmonata. E' indicata a condire uova sode o pesce lesso.*

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo la gara amichevole disputata contro il Monza

Oggi si decide per Sivori

Il giocatore del Napoli è a Bologna per un'ultima visita di controllo - Il suo rientro dovrebbe avvenire l'8 novembre nella partita di Coppa Italia con il Torino

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, giovedì sera.

La partita amichevole che il Napoli ha sostenuto contro il Monza, ieri pomeriggio, dinanzi a 30 mila spettatori e con una squadra mista della quale faceva parte anche Omar Sivori, non ha interrotto la preparazione della squadra titolare in vista dell'incontro che si disputerà domenica prossima allo stadio S. Paolo contro il Lanerossi Vicenza.

Il Napoli quasi certamente affronterà il Vicenza nella stessa formazione di Ferrara. La partita è molto attesa, non solo perché la vittoria di Ferrara, in un certo senso, ha rilanciato il Napoli, ma anche perché sarà in campo Vinicio, un ex che è visto con molta simpatia dai tifosi azzurri.

Un problema che tiene mobilitati gli appassionati azzurri riguarda Sivori. Ieri, nell'amichevole contro il Monza, Omar ha giocato per l'intero incontro, muovendosi discretamente, ma rivelando chiaramente mancanza di fiato e di preparazione. L'incubo di perdere Sivori dovrebbe sfumare nella giornata di oggi dopo la visita del prof. Gui. Sivori, infatti, si è recato stamane a Bologna con qualche trepidazione, ma anche con moltissime speranze. Quel che resta

Sivori è guarito? Oggi a Bologna si saprà la risposta

è che dopo novanta minuti di partita il ginocchio sinistro (quello dell'operazione al menisco) non ha avuto alcun versamento né il giocatore accusava dolore.

Diverso il discorso per l'impiego dell'argentino. Si era parlato di un immediato rientro, ma sia Sivori sia il medico sociale lo hanno escluso. La probabilità maggiore riguarda invece l'impiego di Sivori a Torino nell'incontro di Coppa Italia contro i granata il prossimo 8 novembre.

Comunque vadano le cose, quel che resta è la fine di un incubo. Se non interverranno fatti nuovi, il giocatore è da considerarsi recuperabile ed il suo impiego dipenderà soltanto dal completamento degli allenamenti. Il rientro di Sivori, nella fase centrale del campionato, potrebbe avere influenza decisiva nel comportamento e nella classifica della squadra azzurra.

Ancora due notizie: Altafini ed Orlando colpiti ad una spalla nel corso dell'incontro di Ferrara si sono sottoposti ad esame radiografico che è risultato negativo. Ma alcuni giocatori di rincalzo del Napoli sono stati richiesti: precisamente Bigon, Volpato e Bean. Il consiglio direttivo non si è ancora riunito per prendere le decisioni del caso.

Ugo Irace

Per la trasferta sul campo dei granata

Spal con poche speranze

Dal nostro corrispondente

Ferrara, giovedì sera.

Spal nei guai, e per la classifica e per la formazione di domenica prossima. Due punti in cinque partite rappresentano il più magro bilancio del torneo. Sperare di raccoglierne anche uno solo domenica è del tutto azzardato, considerato l'attuale momento del Torino, che infila quattro goal alla Sampdoria e quattro goal alla Juventus.

La Spal è squadra adatta più alle partite esterne che a quelle casalinghe, dicono alcuni, ma non è esatto. La compagine ferrarese, che alla quinta giornata non è ancora riuscita a presentarsi con una fisionomia ben precisa, non ha un *cliché* di gioco per gl'incontri sul terreno amico e un *cliché* diverso per le partite in trasferta. Gioca come può, improvvisando e fidando sulla tenuta dei più giovani. Basti dire che Massei, passato da Mazza tra i difensori fin dalle prime partite di campionato, di tanto in tanto viene richiamato — proprio per necessità — alla regia di centro campo.

Intanto per domenica il tecnico dei biancoazzurri non potrà contare né su Dell'Omodarme, infortunatosi nell'ultima partita di precampionato, né su Moretti operato quest'estate di menisco e ancora irrecuperabile. Due grosse assenze per la squadra ferrarese, alle quali forse si aggiungerà la defezione di Pasetti. Il terzino della formazione P. O. quest'anno non ha fruito di alcun periodo di ferie e sta ora accusando lo stesso sforzo della sua intensa attività. Mazza proprio per questo è fermamente intenzionato a non portarlo a Torino, tanto è vero che Pasetti questa settimana non s'è allenato. Contro i granata di Edmondo Fabbri potrebbero sostituirlo con Pomaro, il quale lo scorso anno ha disputato alcune partite, oppure il giovanissimo Stanzial, che riscuote le simpatie di Mazza.

Pertanto la formazione ferrarese dovrebbe essere la seguente: Mattrel; Tomasin, Pomaro; Bertuccioli, Bozzao, Reja; Massei, Lazzotti, Rolf, Parola, Brenna. Capitan Massei, con la maglia n. 7, potrebbe giocare in seconda battuta o come interno di centro campo.

m. g.

Il Torino si allena in partita

Allenamento in partita, oggi, per il Torino. Edmondo Fabbri collauderà contro gli «juniores» la squadra che affronterà allo stadio comunale la Spal. Domenica dovrebbero essere in campo gli stessi uomini che hanno concorso al clamoroso successo nel derby: Fabbri lo ha confermato ancora stamane, dicendo che seppure la partita con la Spal dovrà essere affrontata in maniera diversa che non il derby, non è il caso tuttavia di togliere la fiducia a qualcuno dei protagonisti della partita di domenica scorsa.

E' rimandato quindi ad un'altra occasione il rientro di Corni ed anche quello di Bolchi, tanto più che quest'ultimo non si è ancora ripreso del tutto dal recente infortunio.

Domenica in programma Milan - Juventus

Rocco: marcia indietro

Hamrin e Trapattoni resteranno al loro posto - L'unica variante potrebbe essere costituita dalla sostituzione di Golin con Mora - Rivera promette una grande partita: il «no» di Valcareggi per la Nazionale ha fatto dispetto al «golden boy»

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Nereo Rocco aveva iniziato la settimana con il fermo proposito di apportare due o tre varianti alla formazione, che al termine del *derby* ha pareggiato con l'Inter. Per domenica prossima, contro la Juventus, il tecnico milanista aveva deciso di sostituire le due ali, e cioè Hamrin e Golin, rispettivamente con Mora e Prati; inoltre aveva manifestato il proposito di concedere un turno di riposo a Trapattoni, lanciando al suo posto il giovane Scala.

Ebbene, nel giro di 48 ore Rocco ha dovuto rivedere i suoi piani di guerra. Domenica, contro la Juventus, Hamrin e Trapattoni saranno al loro posto; l'unica variante potrebbe essere costituita dalla sostituzione di Golin con Mora. Ma anche questa decisione non ha ancora carattere ufficiale, giacché Rocco si riserva di rivedere all'opera Mora sia nell'allenamento di oggi sia in quello definitivo di domani prima di annunciare la formazione.

Il lancio di Scala, rientrato al Milan dopo il prestito alla Roma, era stato invocato da più parti. Il ragazzo, ventenne appena, è sorretto da una grinta agonistica e da un dinamismo eccezionali. Rocco sperava, inserendolo al posto di Trapattoni, di aumentare la vitalità del centrocampo rossonero. Ma la prova alla quale il ragazzo è stato sottoposto ieri — la partita di «De Martino» con il Lanerossi Vicenza all'Arena — non ha dato l'esito desiderato. Scala è un elemento di doti innegabili, ma non contrasta mai l'avversario diretto e Rocco, tenuto conto dell'importanza della posta in palio e del valore degli avversari, non può correre rischi di sorta.

Domenica la Juventus si troverà di fronte, a San Siro, un Milan in gran forma, ma soprattutto un Milan che non intende assolutamente perdere contatto dalla Roma, capolista della classifica. Rivera, poi, sebbene si sforzi di spiegare a tutti che non fa drammi per la mancata convocazione in Nazionale, è chiaro che cercherà di fornire una prestazione ad altissimo livello, non fosse altro che per dimostrare che Valcareggi ha commesso un errore.

Giorgio Bellani

Gori operato stamane a Bologna

Gori dopo l'intervento chirurgico, assistito dalla moglie (Telefoto a «Stampa Sera»)

Notizie juventine. La prima viene da Bologna. Alfredo Gori è stato operato stamane all'Istituto Rizzoli: il terzino bianconero è entrato in sala operatoria alle sette e ne è uscito tre quarti d'ora dopo. Il prof. Gui ha dichiarato che l'intervento per l'asportazione del menisco interno del ginocchio destro è perfettamente riuscito: poiché l'operazione è stata delle più semplici, il decorso post-chirurgico dovrebbe risultare normale e abbastanza rapido. Fra quattro giorni verranno tolti a Gori i punti di sutura ed egli potrà lasciare l'ospedale, ma dovrà tornare venerdì della prossima settimana per essere liberato della ginocchiera gessata e cominciare la ginnastica rieducativa: il prof. Gui ha espresso la fiducia che il giocatore bianconero possa essere in grado di riprendere la normale attività sportiva prima di Natale.

Per quanto riguarda la squadra, nessuna novità di rilievo. C'è stato un leggero cambiamento di programma, in quanto Heriberto Herrera invece di far disputare stamane la solita partita, ha ripiegato su una gara a metà campo, su terreno ridotto, cioè, invece che su tutta la lunghezza del campo Combi.

C'è stato un piccolo incidente... verbale: uno spettatore, rivolto al *trainer* bianconero, ad un certo momento ha gridato: «*Con Favalli la squadra, a San Siro vincete*». Heriberto Herrera si è seccato, ha chiamato i guardiani pregandoli di avvisare il pubblico che se si ripeteranno cose del genere per una settimana gli allenamenti si svolgeranno a porte chiuse.

Domani, sulla pista del velodromo di Roma

Gimondi sfida Anquetil

ROMA, giovedì sera.

Al Velodromo Olimpico di Roma domani è in programma una interessante riunione di ciclismo imperniata su un inseguimento individuale che vedrà opposti Gimondi ed Anquetil. Si tratta, senza dubbio, di un confronto molto interessante e che, oltretutto, è dotato di un milione di premio che andrà al vincitore della prova.

La sfida Gimondi - Anquetil nell'inseguimento, comunque, non è il solo punto d'attrazione del programma, in quanto ci sarà anche un «omnium» Italia - Francia che vedrà da una parte Gimondi e Bitossi, il toscano brillante vincitore della Coppa Agostoni e del Giro di Lombardia, e dall'altra Anquetil e Bernard Guyot, il giovane atleta che sta conquistando molte simpatie in Francia ed anche all'estero. L'«omnium» si disputerà in tre prove: velocità, doppio giro a cronometro con partenza lanciata ed eliminazione su quattro giri.

Oltre a questi confronti, la manifestazione prevede una specie di sfida fra tre corridori laziali, Sgarbozza, Brunetti e Becci, nonché una gara individuale su 25 giri, con traguardo ogni cinque giri, alla quale parteciperanno tutti e sette i professionisti. Inoltre, dilettanti, allievi ed esordienti, saranno impegnati in alcune gare valide per l'assegnazione del trofeo Jotti.

Alle pre-Olimpiadi

Klaus Dibiasi in Messico è il migliore

CITTA' DI MESSICO, giovedì sera.

Klaus Dibiasi ha conquistato la nona medaglia d'oro per l'Italia alle preolimpiadi di Città di Messico, trionfando nei tuffi dalla piattaforma di dieci metri. L'azzurro, che era soltanto quarto nelle prove dal trampolino di tre metri vinte dal torinese Franco Cagnotto, ha confermato di essere uno dei più grandi specialisti.

In campo ciclistico, medaglia d'argento per il quartetto degli inseguitori Chemello, Pancino, Roncaglia e Castello, infatti, nella finalissima sono stati superati dai sovietici dopo una gara combattutissima risoltasi soltanto nelle ultime battute. Il «tandem» Verzini-Gonzato, dal canto suo, si è classificato al terzo posto.

Un'altra medaglia d'argento per l'Italia è venuta dalle fiorettiste Ragno, Colombetti e Lorenzoni, che nel torneo a squadre hanno dovuto cedere alle forti magiare.

Oggi cominciano le gare di nuoto, le più attese, quelle che concludono la manifestazione messicana e che avranno negli statunitensi i grandi protagonisti.

Nei ranghi bianconeri, un calciatore di 24 anni bersagliato dalla sorte

Fochesato: sarà finita la sfortuna?

Il 1° aprile del '67, giocando, si ruppe una gamba - Tre settimane fa, in allenamento, s'è di nuovo infortunato - Una nuova frattura avrebbe probabilmente significato l'addio alla carriera - Il guaio, stavolta, non era così grave: ed il ragazzo è ora sul punto di ricominciare, con testarda e commovente volontà

Bruno Fochesato, giocatore «di provincia» come lui stesso modestamente si definisce, ha temuto di dovere interrompere definitivamente la sua «carriera» calcistica a 24 anni. Circa tre settimane fa, durante un allenamento, Fochesato si è trovato di fronte Sacco: lo scontro, seppur fortuito, è stato duro e Fochesato ha sentito un lancinante dolore alla gamba sinistra, quella stessa che si era fratturato qualche mese prima a Genova. Poteva essere una nuova frattura, che significava il definitivo e prematuro addio al mondo del calcio, ma una volta tanto la sorte non è stata del tutto avversa al già abbondantemente sfortunato giocatore juventino. Incrinatura della tibia: questa è stata la diagnosi dei sanitari e Fochesato ha potuto tirare un mezzo sospiro di sollievo. Voleva dire mettersi un gambaletto di gesso per un mesetto e poi ricominciare con estrema circospezione gli allenamenti per vedere se la gamba sinistra sarebbe stata in grado di sopportare fatica e scontri di una partita regolare. E adesso Fochesato sta per riprendere ancora una volta dall'inizio la sua carriera, con l'entusiasmo d'un ragazzino alle prime armi.

I colpi della sfortuna non hanno fiaccato lo spirito di questo adriese giovanotto taccolino, ultimo di tredici fratelli. C'è stato un momento, anzi, in cui Fochesato parve forse avviato verso una lusinghiera carriera. Era la fine del campionato '63-'64, alla Juventus c'era Amaral, intenzionato a dare via libera, almeno nelle amichevoli e negli incontri internazionali, ai giovani del vivaio, e trovarono così posto in prima squadra Sacco, Tancredi, Coramini, Castelli, Carrera, Ceccei e appunto Fochesato. Partita di Coppa Italia contro il Verona, Wiener, MTK, Real Madrid: i ricordi del Fochesato juventino sono polarizzati attorno a questi nomi. Poi, l'anno successivo, era venuto il trasferimento in comproprietà alla Spal, l'occasione adatta per far esperienza e mettersi in mostra, ma le vicende della squadra ferrarese, retrocessa al termine di quel campionato in Serie B, non erano tali da permettere ad un giovane calciatore di mettersi in bella evidenza.

Bruno Fochesato: ancora una volta una gamba imprigionata nel gesso... (Foto Moisio)

Così, dopo tre anni di permanenza a Ferrara, con parecchi rimpianti e poche soddisfazioni, Fochesato si ritrovò all'inizio della stagione '66-'67 al Savona sotto la guida del suo vecchio «maestro» Rabitti che lo aveva curato fra i giovani della Juventus. Poteva essere il momento tanto atteso, ma alla seconda partita, dopo una prova non convincente che era culminata con la sconfitta interna del Savona ad opera del Varese, Rabitti lo escludeva di squadra. Un brutto colpo per Fochesato, che non si aspettava così poca comprensione dal suo vecchio allenatore, e da quel momento si può dire inizia la parabola della sfortuna.

Relegato quasi stabilmente tra le riserve, Fochesato si ritrovò il 1° aprile a Genova, per il torneo De Martino, contro la Sampdoria: uno scontro con Rigotto, duro anche se non volutamente «cattivo», e la gamba di Fochesato cedette. Frattura della tibia e del perone fu la diagnosi impietosa, che significò tre mesi di gesso e tanta tanta paura per l'avvenire.

Il resto della storia appartiene al passato prossimo. Fochesato ritorna alla Juventus, riprende piano piano la preparazione sotto la guida di Cattozzo, fatica per rimettersi al passo con gli altri. Poi, un lunedì mattina, Cattozzo lo chiama per una partita di allenamento, sotto lo sguardo vigile di Heriberto Herrera. E' la volta buona, l'occasione attesa per ritornare a galla? No, la sfortuna ricompare. C'è il fortuito scontro con Sacco e la gamba che cede di nuovo.

Adesso Fochesato sta per riprendere ancora una volta. Il mondo del calcio per ora non gli ha riservato molte soddisfazioni, anzi. A 24 anni, però, Fochesato ricomincia di nuovo con coraggio e con l'entusiasmo di un principiante.

Paolo Patruno

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 4)

CERCASI governante fissa 25-30enne per bambina 7 anni. Tel. 759-911.
CERCASI macchinista pellicce praticissima lavori gilettatura, paga mensile. Presentarsi: via Della Pronda 15.
CERCASI operaio 15-18 anni. Manifatture, via Sacra San Michele 46, Torino. A101674
CERCASI orologiaio apprendista dicìottenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5533 — Torino».
CERCASI ragazzo elettricista idraulico. Presentarsi via Mad. Cristina 22.
CERCASI tuttofare fissa assistenza ammalato Valentino. Tel. 82-020.
CERCASI operaio pratico bruciatori e nafta e parte elettrica. Telefonare 393-475. A102119
CERCASI ragazzo per bar 16-18 anni bar autostazione Setti Fiochetto 33. A101746
CERCASI signorina per propagandare prodotti presso nostra clientela. Si richiede presenza facilità parola. 3000 giornaliere. Telefonare 737-010.
CERCASI tuttofare tre ore mattino esclusi sabato e domenica, via Lessona. Esigonsi referenze. Telefono 787-934. A101933
CERCASI tuttofare fissa trattamento familiare. Telefonare 671-841.
CERCASI tuttofare 4 ore mattina percorso pullman 56. Tel. 398-434 esclusivamente 9-11.
CERCASI zona centro tuttofare ore mattino. Telefonare 532-383.
CERCASI 17-18enni aiuto barista. Presentarsi bar via Lancia 58.
CERCHIAMO coniugi portinaio giardiniere per condominio collinare. Telefono 539-933 dalle ore 18 alle 20.
CERCO apprendista fabbro dai 16 ai 18 anni. Telefonare 570-537.
CERCO giovane apprendista meccanico garagista e pensionato per autorimessa pratico. Telefonare 593-083.
CERCO ottimo gruista cantiere. Tel. 583-012 dopo ore 20.
COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino assume abile meccanico elettrauto. Telef. 911-592 dalle 19-21.
COMPOSITORE tipografo pratico cercasi anche mezza giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 6189 — Torino».
CONFEZIONI signora cerca lavoranti cucitrici a mano e stiratrice. Telefonare 634-785. A100882
CONIUGI domestici liberi cercansi marito con patente. Ferrino, corso Galileo Ferraris 42, terreno.
CONIUGI soli cercano donna fissa referenziata, ottimo trattamento. Pino Torinese, tel. 881-069.
CUOCA fissa qualificata cerca famiglia due persone. Casa provvista elettrodomestici. Stipendio ottimo. Libere due mezze giornate settimanali escluse sera. Esigonsi referenze. Telefonare 761-065 ore 18-22.
DINTORNI Torino cercasi famiglia contadini piemontesi con due lavoranti. Telefonare 984-307.
DISTRIBUTORE benzina vicinanze Rivoli cerca personale e ragazzo quindicenne. Telefonare 297-244.
DISTRIBUTORE con autolavaggio assume pratico operaio. Presentarsi ...

[...]

NEGOZIO cerca abile tingere pelloni. Telefonare 585-371.
OFFICINA cerca aggiustatori tornitori rettificatori attrezzisti stampisti veramente capaci. Tel. 290-824.
OPERAIE per lavorazioni resine, cerca Sermat, via Cenni 39, Grugliasco. 1001
PANETTERIA cerca apprendista sedicenne. Telefonare 241-626.

SOLO le referenziatissime tuttofare fissa cerca famiglia 3 persone ottimo trattamento. Minimo anni 18. Telefonare 537-098. A96706
STABILIMENTO Volpiano cerca eguagliatore specializzato. Tel. 982-323.
TINTORIA cerca aiutante-lavorante. Telefonare 82-565 ore negozio.
TIPOGRAFIA cerca abile linotipista e tagliante referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6298 — Torino».

... campo alimentazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino».
INTRODOTTO ferramenta, utensilieri settentrione, auto propria prendiamo rappresenterebbe fabbricanti ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5529 — Torino». A96196
SOC. attrezzature macchine utensili cerca rappresentante introdotto officine. Telefonare 655-733 Torino.

FALEGNAME cercasi arredamenti. Telefonare 737-755. Presentarsi via M. Crimi 8.
FAMIGLIA signorile cerca coppia referenziata domestico cuoco cameriera veramente finiti. Tel. 452-565.
FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Telefonare 750-813. 0487
FRESATORI AGGIUSTATORI TORNITORI ASSUME OFFICINA MECCANICA ZONA LUCENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3362 — TORINO». A90749
FRIGORISTA cercasi pratico impianti armadi gruppi aperti per riparazioni. Tel. 767-796.
GIOVANE volonterosa per commissioni e aiuto cerca negozio colori. Telef. 79-146. A101429
IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA ASSUME OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI BATTILASTRA, FERRATORI, CAPOTISTI, SCAGLIOLISTI, SCOCCAI, SCULTORI IN LEGNO, MODELLATORI, SELLAI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6358 — TORINO».
IMPRESA edile cerca falegname e fabbro veramente pratici lavorazione serramenti. Telefonare 683-062.
INDUSTRIA americana cerca stampisti lamiera 1ª e 2ª categoria. Scrivere «Pubblicità Stampa 6312 — Torino». A102118
INDUSTRIA assume 20-25enne magazziniere-autista. Telefonare 237-187. A86110
INDUSTRIA confezioni assume qualificati stiratori macchine, sarti esperti riprese controllo finale. Via Aosta 31, Torino. 2001
INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendista saldatore elettrico. Telefonare 241-031.
LEGATORE tagliante apprendisti ultimi semestri cercasi. Tipografia Baudana, San Domenico 15.

OFFICINA meccanica zona Pininfarina cerca giovane operaio torniture esperienza biennale desideroso perfezionarsi. Telefonare 386-483.
OPERAIO militesente patente C robusto giovanile moralità impiego duraturo cerca azienda commerciale. Telefonare 590-022. A95101
PALISTA cerca impresa stradale presentarsi Sacco via Tommaso 57 Regina Margherita, Collegno.
PANIFICIO via G. Motta 12 cerca commesso e aiuto commessa. Telefonare 212-157. 2001
PARRUCCHIERE per uomo cerca manicure e lavorante finiti. Telefonare 687-030. 0102237
PARRUCCHIERE signore cerca lavorante e aiuto lavorante. Telefonare 591-342 ore negozio.
PENSIONATO con auto per commissioni in Torino cercasi. Telefonare 544-247. A100995
PENSIONE cerca tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 80-329.
PER impianti industriali cercasi elettricista veramente capace. Telefonare 490-184. A80420
PROFUMERIA cerca apprendista commessa 15-16enne bella presenza. Telefonare 657-679.

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore. Telefonare 531-775.
TIPOGRAFIA cerca compositore III categoria. Telef. 329-546 ore 19-20.
TORNITORE per semiautomatico cercasi. O.M.S. Via Lanzo 233/4.
TRABUCCANTE scagliolista abile referenziato cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3469 — Torino».
TUTTOFARE cercasi zona Gran Madre ore 8-12 14-18. Telef. 679-021 mattino oppure sera 19-21.
TUTTOFARE cerca zona Crocetta ore 8-16. Telefonare 500-106.
TUTTOFARE donna oppure mezza giornata cercasi. Telefonare 500-625.
TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare ore pasti 695-003.
TUTTOFARE fissa mezza età cercasi per signora sola, trattamento familiare. Telefonare 565-869 dalle ore 10-12 e 15-18 giorni feriali.
TUTTOFARE mattino compreso domenica ore tre zona Santa Rita. Telefonare 351-924. A95969
TUTTOFARE referenziata giornata o fissa zona Crocetta cercasi. Telefonare 590-842. A88903
ZONA Lucento cerca tornitore 2ª e apprendista pratico. Tel. 783-386.

IMPORTANTE industria guanti gomma uso industriale e domestico cerca rappresentante introdottissimo grossisti dettaglianti Torino provincia per abbinamento campionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6182 — Torino». A100803
INDUSTRIA IMPORTANZA INTERNAZIONALE SPECIALIZZATA PRODUZIONE PRESSOFUSI ALLUMINIO E COSTRUZIONE ATTREZZATURE CERCA RAPPRESENTANTI E PROCACCIATORI D'AFFARI CON ESPERIENZA IN MATERIA, PER: PIEMONTE, LIGURIA, MEZZOGIORNO. DETTAGLIARE CURRICULUM. « CASSETTA ERRESSE PUBBLICITA' 86/P — BOLOGNA 40136 ».
NOTA società per ampliamento rete vendita utensili già introdotti intero territorio nazionale cerca viaggiatori preferibilmente diplomati trentenni da inserire in Piemonte, offresi stipendio contrattuale provvigioni rimborso spese completo inquadramento sindacale. Richiedesi esperienza commerciale possibilmente settore imprese e installatori. Pregasi inviare dettagliato curriculum Casella 309/P Sip Milano.

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Sul mercato azionario continua la fase di assestamento

(Segue dalla 1ª pagina)

… di Stato; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2733; Amiata [illegible]; Anic 1586; Assicur. 77.000; Bastogi 2276; Beni Stabili 3535; Binda 33.100; Burgo 17.300; Cantoni 16.400; Carlo Erba or. 10.585; Carlo Erba pr. 7020; Cascami 8200; Cementir 4675; Châtillon 3015; Cieli 3120; Ciga 4110; Comp. Toro or. 6320; Comp. Toro pr. 6410; Cond. Acqua 680; Cucirini 7550.

Dalmine 1368; Emiliana 2512; E. Marelli 718; Eternit 4120; Falck ord. 4200; Falck priv. 4320.

Fiat ord. 2834; Fiat priv. 2200; Finmare 382; Finsider 853; Fisac 424; Fond. Incendio 9980; Gavardo 2010; Generali 106.460; Gim 4336; Imm. Roma 309; Iniz. Ind. Comm. 2815; Invest 3160.

Italcementi 16.500; Italgas 1480; Italsider 943; La Centrale 7800; Lanerossi 3485; L'Ausiliare 2130; Lepetit or. 4880; Lepetit pr. 3500; Linificio 400; Liquigas 309,25; Magneti M. 1104; Manif. Tosi [illegible]; Marzotto 1038; Mediobanca 81.300; Metalli 3670; Mira Lanza 39.450; Mondadori pr. 3455; Montepone 529.

Nebiolo 620; Olcese 380; Olivetti or. 3390; Olivetti pr. 3701; Orobia 2790; Pibigas 96; Pirelli e C. 4300; Pirelli S.p.A. 4000; Pozzi or. 165; Pozzi pr. 282; Ras 41.900; Rinascente or. 393,25; Rinascente pr. 278; Risanamento 8130; Romana Zuc. ordin. 103; Romana Zuc. privileg. 338,125; Rossari 13.900; Rotondi 26.600.

Rumianca 1530; Saffa 3470; Sai 23.050; S. E. Sardi 4380; Sges 1806; Siele 3865; Silos 3250; Sip 2683; Sme 2393; Stampall 3380; Stet 2887; Sviluppo 2030; Tecnomasio 1400; Trafilerie 760; Un. Manifat. 30.000; Viscosa or. 4080; Viscosa pr. 2720; Westinghouse 888.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,65; dollaro canadese 570; sterlina 1730; franco svizzero 143; franco francese 126,65; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,75; marco germanico 155; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,45; corona danese 80,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6300; sterlina oro nuova 6150-6450; marengo 6400-6700; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126,50-128; oro fino 703-717; argento 3300-4000.

A GENOVA — Dopo una apertura resistente la Borsa è andata via via indebolendosi e le chiusure avvengono a prezzi assai più bassi della seduta precedente. Nel reddito fisso minime le variazioni e le contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 7010; Generali 107.430; Ras 42.000; Meridionali 2285; Nai 8620; Viscosa ordinarie 4110; Viscosa privilegiate 2760; Finsider 852; Italsider 945; Fiat ordinarie 2803; Fiat privilegiate 2190; Sip 2790; Edison 1253.

A FIRENZE — Il mercato ha reagito per buona parte della riunione alla pesantezza di ieri, con larghi recuperi, che sono stati tuttavia annullati al listino per un nuovo afflusso di vendite.

Alcuni prezzi: Bastogi 2280; Centrale 7930; Fondiaria Incendio 10.025; Fondiaria Vita [illegible]; Viscosa ordinarie 4115; Montedison 1250; Magona 1700; Fiat 28[illegible]; Immobiliare 603.

A TORINO

VALORI DI STATO					
[illegible]					

OBBLIGAZIONI					
[illegible]					

AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]		
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]		
COMUNICAZIONI		
[illegible]		
IMMOBILIARI		
[illegible]		
CHIMICI		
[illegible]		
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]		
METALMECCANICI		
[illegible]		
TESSILI		
[illegible]		
DIVERSI		
[illegible]		

Approvato stamane il 13° articolo della legge elettorale

ROMA, giovedì sera.

(r. r.) La Camera ha approvato stamane il tredicesimo articolo della legge elettorale per le Regioni ed è passata all'esame del quattordicesimo. Siamo così, dopo nove giorni di seduta-fiume, oltre la metà del lavoro (è noto che la legge è composta di ventisei articoli).

Si spera che sugli articoli dal quattordicesimo al ventunesimo la discussione possa essere abbastanza più rapida, anche perché il numero degli emendamenti presentati dagli antiregionalisti del pli e delle destre non è troppo alto. Una più lunga battaglia si accenderà, invece, sull'articolo 22, su cui sono stati presentati ben 128 emendamenti.

L'articolo 22 potrebbe essere la Verdun della battaglia per la legge elettorale.

Ludmilla Tcherina l'«enciclopedica»

Si è celebrato ieri a Parigi il 150° anniversario della famosa enciclopedia «Larousse». Alla manifestazione è stata invitata anche la celebre danzatrice Ludmilla Tcherina (Tel.)

Il ministero sospende la cura anticancro di VIERI

ROMA, giovedì sera.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità ha comunicato che «su invito del ministro della Sanità senatore Luigi Mariotti si è riunita la commissione presieduta dal prof. Valdoni per il controllo del metodo di cura Vieri. Il ministro della Sanità aveva chiesto alla commissione una relazione sull'andamento della sperimentazione ed un parere sui risultati finora ottenuti».

La commissione presieduta dal prof. Valdoni ha consegnato al ministro la seguente relazione:

«La commissione, nominata dal ministro della Sanità per la valutazione dei risultati della cura del dott. Vieri, sui casi dallo stesso scelti su un complesso di oltre 1500 pazienti, affetti da tumore maligno, che ne avevano fatto domanda, casi ricoverati nel reparto speciale assegnatogli e da lui personalmente sottoposti alla somministrazione dei suoi preparati, ritiene doveroso di presentare già ora il suo giudizio. Avendo sottoposto all'esame i 20 casi il cui trattamento è stato da lui cominciato da oltre quattro mesi e mezzo, giudica che il decorso dei tumori maligni non ha subito alcuna modificazione favorevole rispetto all'evoluzione spontanea nei casi sottoposti a controllo clinico, endoscopico e radiologico. Tutti questi malati anzi hanno presentato un decorso progressivo, in alcuni fino al decesso».

È giunto stamani a Roma

Atenagora in Vaticano

Gli sono stati tributati onori eccezionali - L'incontro con il Papa alle 11 sulla soglia di San Pietro: poi, insieme, sono entrati nella basilica

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il patriarca Atenagora, capo spirituale di tutta l'ortodossia, è stato accolto in Vaticano dal cardinale Di Jorio, pro presidente della commissione per lo Stato della Città del Vaticano, che gli ha porto, a nome del Papa, il «benvenuto nella casa paterna», formulando voti per l'attività svolta in favore dell'Unione delle due Chiese. Sulla soglia dell'antica torre di San Giovanni, nella pittoresca cornice dei giardini vaticani, dopo essersi congedato dal cardinale decano, Eugenio Tisserant, il patriarca Atenagora ha ringraziato il card. Di Jorio per i suoi voti, ed ha aggiunto: «*Per questo sforzo siamo intorno al Papa di Roma, Paolo VI, con lo scopo di arrivare all'unità dello stesso calice. Da anni porto questi voti nel cuore*».

Il patriarca Atenagora era giunto a Fiumicino, proveniente da Zurigo, con un volo speciale, accolto dai cardinali Bea, Tisserant e Cicognani.

Dopo una breve sosta nel suo appartamento (mancavano pochi minuti alle 11), il Patriarca ha voluto affrettarsi per giungere puntuale all'incontro con Paolo VI, sulla soglia del massimo tempio della cristianità. E' questo il terzo incontro fra i due capi delle Chiese cattolica ed ortodossa: un incontro al quale milioni di fedeli di entrambe le comunità guardano con interesse e speranza; un incontro storico, che certamente affretterà il cammino, già proficuo, verso l'unione.

Alle 11,05, nel portico della basilica, di fronte alla porta del Filarete, Paolo VI ha accolto il suo ospite, con il quale ha scambiato il bacio di saluto e di pace. Il corteo ha fatto quindi ingresso nella basilica, passando dalla cappella del Santissimo Sacramento e dall'altare della Beata Vergine, dove il Papa ed Atenagora hanno sostato in breve preghiera.

La basilica, frattanto, si era completamente gremita di fedeli e di numerose personalità ecclesiastiche e laiche. Erano presenti i padri del Sinodo, che sta per concludersi in questi giorni, ed oltre 80 cardinali. Di fronte all'altare della Confessione, sulla tomba di San Pietro, il Patriarca Atenagora ha posto, su un apposito sostegno, una lampada che egli stesso ha acceso, e che Paolo VI aveva benedetto.

Dall'ingresso della tomba di San Pietro, il Papa ed Atenagora si sono portati sull'altare, eretto sotto il baldacchino del Bernini, per dare inizio ad una sacra celebrazione.

La celebrazione liturgica ha occupato circa un'ora. Nel tempio sono risuonate preghiere in latino ed in greco, facendosi voti per il trionfo della umiltà rispetto alla vanagloria, per il superamento dei vecchi «contrasti malvagi e delle liti discordi».

La *Oratio fidelium* è stata detta in italiano, in greco, inglese, francese, tedesco e spagnolo: speciali preghiere sono state innalzate per «*Sua Santità il Papa di Roma Paolo e per l'Arcivescovo e Patriarca Atenagora, affinché i loro passi si dirigano sempre sulla via di ogni opera buona*»; per i governanti perché «*siano benedetti e illuminati nel loro lavoro per una pace vera e la concordia tra gli uomini e le nazioni*».

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16,45 Atenagora I, accompagnato dal cardinale decano, si reca «in pellegrinaggio» alla basilica di San Paolo. Intorno alle 19 parteciperà nella sala dei paramenti al Palazzo Apostolico vaticano ad un ricevimento in suo onore, con l'intervento dei cardinali, dei vescovi del Sinodo e dei prelati preposti alle varie congregazioni della Curia romana.

f. p.

Svetlana Stalin ha offerto 150 milioni di lire per un ospedale indiano

NEW YORK, giovedì sera.

Svetlana Alliluieva, la figlia di Stalin, ha destinato 250 mila dollari (oltre 150 milioni di lire) dei proventi del suo libro per la costruzione e la gestione di un ospedale nel villaggio di Kalakankar in India.

La cerimonia di stamane nella capitale dell'Iran

Il discorso dello Scià incoronato e il fastoso corteo attraverso Teheran

(Segue dalla 1ª pagina)

rah, con le dame di compagnia e le dame d'onore, tutte in seta bianca. La «corona» che è stata ventinove anni fa a Teheran dalla nobile famiglia Diba, e discende per parte di madre dall'imperatore persiano Abbas il grande: ha preso posto sul trono per lei approntato. E finalmente ha fatto solenne ingresso lo Scià, l'aryamehr, luce degli ariani, Mohammed Reza, della dinastia Pahlevi.

L'alto «Mullah» di Teheran ha benedetto i sovrani recitando versetti [illegible] del Corano, e lo Scià ha baciato il sacro libro dei maomettani. Quindi, secondo la tradizione che risale a 2496 anni fa, si è posto personalmente in capo la corona ed ha indossato la cintura con spada dal fodero ingioiellato; la cintura ha alla fibbia uno smeraldo ovale di 175 carati.

Subito dopo Farah Diba si è avvicinata al trono del consorte e si è inginocchiata, chinando il capo per ricevere la corona.

Dopo un indirizzo augurale del presidente della Camera, Abdullah Riazi, uno scrittore docente nella Facoltà di lettere dell'Università di Teheran, Lotfollah Surategar, ha letto un'ode da lui scritta in onore dell'incoronazione. Ha quindi preso la parola lo Scià.

«Ringrazio Dio — *ha affermato il Sovrano* — il quale mi ha dato la possibilità di rendere al mio popolo e al mio paese tutti i servizi che era in mio potere rendere loro. Chiedo a Dio che anche in avvenire io possa servire il mio popolo come ho fatto sino ad oggi. Il solo scopo della mia vita — *ha aggiunto* — è l'onore e la gloria del mio popolo e del mio paese. Non ho che una sola speranza: mantenere l'indipendenza e la sovranità dell'Iran e fare progredire il popolo iraniano. Per raggiungere questo scopo sarò pronto, se sarà necessario, a offrire la mia vita.

«Nell'istante in cui ho posto sul capo la corona del più antico Impero del mondo e per la prima volta nella storia, la sciabanou (imperatrice) dell'Iran ha cinto anch'essa la corona, mi sento sempre più vicino al mio nobile popolo».

«Che Dio onnipotente — *ha concluso lo Scià* — mi dia la possibilità di dare alle prossime generazioni un paese felice e una società prospera e che mio figlio, principe ereditario, rimanga anch'egli sotto la protezione divina».

Con indosso il manto riccamente ricamato e con la corona imperiale sul capo, lo Scià ha fatto quindi la sua apparizione all'esterno del palazzo e si è incamminato lungo uno spesso tappeto rosso steso attraverso i giardini. L'imperatrice lo seguiva a qualche passo di distanza, anch'essa con la corona sul capo e con le spalle ricoperte dal manto imperiale, ricamato d'oro e bordato di visone bianco, sostenuto con evidente fatica dalle damigelle d'onore.

A mezzogiorno e venti (ora locale) i sovrani hanno raggiunto il cancello esterno del Golestan. Sono risaliti sulla loro carrozza e il corteo, nella stessa formazione, è ripartito verso il palazzo di marmo. Mentre all'andata i visi dei sovrani erano tesi e gravi, durante il ritorno lo Scià e l'imperatrice hanno risposto all'entusiasmo popolare con il volto sorridente. Spesso l'imperatrice si è rivolta verso lo Scià e ha scambiato con lui alcune parole. La folla agitava bandiere, fazzoletti e ritratti della coppia imperiale per manifestare la propria gioia.

u. p.

Il principe ereditario nella carrozza durante il corteo

La visita di 40 esponenti della commissione economica per l'Europa

Delegati Onu alla Fiat Ferriere

E' giunta stamane a Torino una delegazione del Comitato Acciaio della Commissione economica per l'Europa, organo delle Nazioni Unite con sede a Ginevra. La Commissione economica cura la cooperazione tra gli Stati europei e promuove lo scambio di informazioni nei vari settori: in particolare, il Comitato Acciaio compie studi e ricerche nel campo siderurgico sia per quanto riguarda la produzione sia per il commercio.

La delegazione — composta di 40 esponenti europei, asiatici ed americani — ha iniziato un viaggio in Italia per analizzare le prospettive di sviluppo della nostra siderurgia. Gli ospiti (nella foto) hanno visitato il complesso siderurgico Fiat di corso Mortara, dove sono stati ricevuti dall'ing. Dubolti e dall'ing. Domenico Taccone, che recentemente è stato confermato presidente dello stesso Comitato Acciaio; i visitatori si sono particolarmente soffermati nei reparti per la produzione di lamierini per carrozzeria e di acciaio inossidabile.

La ragazza strozzata nella cava

Paura a Trento: il sadico potrebbe colpire ancora

Dal nostro corrispondente

Trento, giovedì sera.

L'assassino di Oriana Zanchetta, l'impiegata diciassettenne rinvenuta uccisa in una vecchia cisterna abbandonata, nell'interno di una cava in disuso da tempo, non ha ancora un nome.

L'impressione per questo allucinante e oscuro delitto compiuto alla periferia della città è enorme. Decine e decine di persone che conoscevano la sventurata ragazza o che semplicemente l'avevano vista nelle sue ultime ore, sono state interrogate. In questura, nella notte, erano stati accompagnati alcuni individui sospetti, che, dopo ore di interrogatori, sono stati rilasciati.

Ormai, però, sembra non sussistano dubbi sul movente del delitto. L'assassino attese la sua vittima in via Pietrastretta, dove la strada, in terra battuta, fiancheggia una grande cava abbandonata e che è meta preferita delle passeggiatrici, le quali vi conducono i loro abituali clienti. Sbucato da un cespuglio l'ha colpita con un pugno alla nuca e quando l'ha vista a terra svenuta l'ha trascinata oltre un muro seminascosto da macchie e ciuffi d'erba. L'omicida si è qui scatenato con furia bestiale sul corpo inerte della sventurata: ha lacerato convulsamente gli indumenti e quindi le mani hanno serrato il collo in una stretta mortale. Infine, ha gettato il corpo ormai senza vita della giovinetta in una cisterna colma fino a metà d'acqua piovana e di residui di nafta.

Attorno al luogo dove è stato trovato il cadavere, sono stati rinvenuti altri oggetti appartenenti alla vittima, particolare questo che fa pensare come l'assassino abbia aggredito la ragazza appunto in via Pietrastretta, trascinandola quindi nell'attiguo spazio dove sorge la cava abbandonata.

E' certo insomma che il crimine è stato compiuto da un sadico, spinto da un impulso irrefrenabile a compiere gesti delittuosi. Quest'uomo, questa follia omicida può scatenarsi ancora a danno di un'altra vittima. Per questo polizia e carabinieri conducono una caccia spietata che non ha tregua.

Aldo Nicolao

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La Scuola di Applicazione d'Arma con affettuosa devozione verso il Loro antico Comandante Generale Michelangelo Jannelli Comandante della 3ª Armata partecipano commosse al grave lutto per la scomparsa della Consorte

Giuliana Cigna Jannelli

— Torino, 26 ottobre 1967.